

SIMULAZIONE DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA

ALLEGATO AL
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe 5^aA
Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni

Anno scolastico 2024/2025

15 MAGGIO 2025



ISTITUTO
DI ISTRUZIONE
SUPERIORE
G.M. ANGIOY
CARBONIA

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri
"Giovanni Maria Angioy" - Via Costituente - 09013 CARBONIA (Su)
t: 0781 66 04 06 - Cod. Mecc: CATD020007 - w: <https://istitutoangioy.edu.it>
m: catd020007@istruzione.it - pec: catd020007@pec.istruzione.it
Cod. Fisc: 81003250925 - Cod. Univoco Ufficio: UF4NDF



PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Alda Merini, *A tutti i giovani raccomando* (*La vita facile*, Bompiani, Milano, 1996)

Alda Merini (Milano, 1921-2009) è stata una poetessa italiana.

A tutti i giovani raccomando:
aprite i libri con religione,
non guardateli superficialmente,
perché in essi è racchiuso
il coraggio dei nostri padri.
E richiudeteli con dignità
quando dovete occuparvi di altre cose.
Ma soprattutto amate i poeti.
Essi hanno vangato per voi la terra
per tanti anni, non per costruirvi tombe,
o simulacri, ma altari.
Pensate che potete camminare su di noi
come su dei grandi tappeti
e volare oltre questa triste realtà quotidiana.

1. Simulacri: statue, monumenti.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Qual è il tema della lirica?
2. Quale forma verbale scandisce il testo?
3. Quali termini rimandano alla concezione della poesia affidata al testo?
4. Nel testo un verso costituisce una sorta di cerniera?

INTERPRETAZIONE

Al termine del tuo percorso di studi superiori ed eventualmente facendo riferimento a letture di altri autori che affrontano lo stesso tema di Alda Merini, illustra quale funzione lo studio della poesia e della letteratura abbia rivestito per te.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

⁶ divelte: strappate via.

ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconvolati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora?
3. Il bombardamento è visto attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo (Ambito scientifico)

Carlo Petrini, *Clima, partiamo dalla spesa* (da *La Repubblica*, 8 agosto 2019)

Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, si appella ad ognuno di noi perché contribuisca con le scelte di consumo a contenere il cambiamento climatico.

Nessuna novità. Purtroppo il rapporto dell'Onu sui cambiamenti climatici presentato ieri mette nero su bianco quanto studiosi e associazioni dicono da anni: dobbiamo intervenire subito per fermare il riscaldamento globale altrimenti si rischia la scomparsa. L'allarme era stato lanciato in maniera inequivocabile durante l'incontro di tutti gli Stati del mondo (o almeno della stragrande maggioranza) durante la Cop 21 di Parigi del 2015, che si chiuse con un accordo per fissare l'obiettivo di limitare l'incremento del riscaldamento globale a meno di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali. Ma si è fatto e si sta facendo ben poco. Poco o nulla è cambiato, se non in peggio. (...)

Il nuovo rapporto dell'Onu evidenzia, se mai non ce ne fossimo accorti, un'accelerazione dei fenomeni legati alla crisi climatica con conseguenze sempre più disastrose e che toccano in maniera più o meno visibile tutto il mondo. Tra le aree più colpite l'Asia e l'Africa, ma anche il Mediterraneo è fortemente a rischio e con lui le nazioni rivierasche.

Questo rapporto più di altri si concentra sulla relazione fra il cambiamento climatico e la salute del suolo, studiando le ricadute del surriscaldamento globale su agricoltura e foreste. Proprio l'agricoltura e la produzione di cibo svolgono una funzione importante. Fondamentali per la riduzione del gas serra, e quindi del riscaldamento globale, la produzione sostenibile del cibo, la riduzione degli sprechi e la tutela delle foreste (sacrificate per lasciare spazio a coltivazione di soia Ogm per grandi allevamenti). La corsa forsennata a produrre più cibo sta causando sconvolgimenti ambientali e sociali spaventosi. Questo sistema ha fallito e sta facendo fallire il pianeta impoverendo la terra e aumentando i livelli di CO₂.

La desertificazione e fenomeni atmosferici violenti e improvvisi pregiudicano la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. Allora non stupiamoci se ci sono ondate migratorie così consistenti. Sono persone che fuggono da condizioni precarie e senza futuro. Pagano anni di disastri creati dalla nostra economia. In attesa che i potenti del mondo prendano coscienza della crisi climatica, noi nel nostro piccolo possiamo quotidianamente fare qualcosa di importante. Partiamo dalla spesa e da alcuni accorgimenti: fare acquisti oculati, non sprecare, cucinare l'occorrente, ridurre drasticamente il consumo di carne, scegliere cibi di stagione e da agricoltura biologica e di prossimità, evitare prodotti con confezioni di plastica, impegnarsi nella raccolta differenziata.

C'è bisogno di una nuova visione sistemica, che metta in evidenza le esternalità positive di queste pratiche a dispetto di una economia che dilapida le risorse ambientali. Se ciò non avverrà, il danno che dovremo pagare sarà impressionante e i costi che dovranno pagare le future generazioni diventeranno insostenibili. Ecco il terreno su cui si dovrà discutere nei prossimi anni di nuovo umanesimo, su cui si potrà costruire una politica degna di questo nome e vivere in una economia che non distrugge il bene comune, ma lo tutela e lo difende. È finito il tempo dell'indignazione o peggio dell'indifferenza. Bisogna agire e anche velocemente.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Su quale problema si concentra Petrini riguardo il cambiamento climatico?
2. In che modo la produzione di cibo contribuisce al riscaldamento globale?
3. Spiega come i comportamenti suggeriti da Petrini possono aiutare l'ambiente?
4. Quale idea di economia emerge dal testo?
5. Che cosa intende l'autore con la frase "e' finito il tempo dell'indignazione"?

PRODUZIONE

Secondo Petrini, per affrontare la crisi climatica, servirebbe un nuovo atteggiamento da parte dell'uomo rispetto all'economia e della realtà

Elabora un testo nel quale esporrai le tue riflessioni, sulla base delle tue esperienze e delle tue conoscenze, su quali possono essere le azioni e le motivazioni che sosterranno questo nuovo modo di pensare agire.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

Il testo è tratto da Antonio Sgobba, **Il paradosso dell'ignoranza**,

5 Arthur Wheeler non poteva passare inosservato. Quarantacinque anni, alto poco meno di un metro e sessanta e pesante poco più di 120 chili, venne riconosciuto senza difficoltà dai testimoni come il responsabile di ben due colpi in pieno giorno a Pittsburgh. Le telecamere di sorveglianza lo mostravano a volto scoperto, la pistola in mano. Quando venne arrestato non ci poteva credere: “Ma io ero ricoperto di succo!” disse ai poliziotti. Succo di limone. Wheeler
10 si era ricoperto il volto di succo di limone, convinto che questo potesse garantirgli l’invisibilità. Gli investigatori riferirono che il rapinatore non aveva improvvisato, ma si era preparato accuratamente. “Il succo di limone mi bruciava la faccia e gli occhi, facevo fatica a vedere” avrebbe detto poi ai poliziotti. Nel corso dei preparativi si era persino scattato un selfie con una polaroid, per verificare che il metodo fosse davvero efficace. E nella foto lui
15 effettivamente non c’era – probabilmente l’acidità gli aveva impedito di prendere bene la mira. McArthur aveva ottenuto la prova che cercava. Il succo di limone funzionava: era diventato completamente invisibile.

David Dunning, professore di psicologia sociale alla Cornell University, lesse la notizia sul World Almanac del 1996, sezione Offbeat News Stories. Lo psicologo pensò: se Wheeler era
20 troppo stupido per essere un rapinatore, forse era anche troppo stupido per sapere di essere troppo stupido per essere un rapinatore. “La sua stupidità gli nascondeva la sua stessa stupidità” pensò lo psicologo. Dunning si chiese poi se fosse possibile misurare il livello di competenza che ciascuno crede di avere confrontandolo con la reale competenza. Nelle settimane successive organizzò un progetto di ricerca con un suo laureando, Justin Kruger. Il
25 loro paper *Unskilled and Unaware of It: How Difficulties of Recognizing One's Own Incompetence Lead to Inflated Self-assessments* venne pubblicato nel 1999 e da allora è un piccolo classico degli studi sull’ignoranza di sé. Il risultato delle ricerche dei due studiosi è conosciuto come “effetto Dunning-Kruger”.

Di che cosa si tratta? “Quando le persone sono incompetenti nelle strategie che adottano per
30 ottenere successo e soddisfazione, sono schiacciate da un doppio peso: non solo giungono a conclusioni errate e fanno scelte sciagurate, ma la loro stessa incompetenza gli impedisce di rendersene conto. Al contrario, come nel caso di Wheeler loro hanno l'impressione di cavarsela egregiamente”, spiega Dunning.

Il più delle volte gli ignoranti non sanno di essere ignoranti, suggeriscono Dunning e Kruger.
35 In effetti, se cerchiamo di capire che cosa non sappiamo attraverso l'introspezione potremmo non ottenere nulla. Possiamo continuare a chiederci “Che cosa non so?” fino allo sfinimento, e darci delle risposte, ma non esauriremmo mai il campo infinito della nostra ignoranza. Guardarsi dentro non sempre porta risultati soddisfacenti, l'unico modo per uscire dalla propria metaignoranza è chiedere agli altri.

40 Dunning spiega così il fenomeno: per ogni competenza, esistono persone molto esperte, esperte così così, poco esperte e pochissimo esperte. L'effetto Dunning-Kruger consiste in questo: le persone pochissimo esperte hanno una scarsa consapevolezza della loro incompetenza. Fanno errori su errori ma tendono comunque a credere di cavarsela.

45 I risultati sono stati raggiunti attraverso una serie di studi su senso dell'umorismo, abilità
grammaticali e logiche, studi in seguito estesi anche ad altri campi. Prendendo in
considerazione il 25 per cento del campione che aveva ottenuto i risultati peggiori in ogni
prova, si osservava che in media, in una scala da 1 a 100, i soggetti si davano un punteggio
di 62, nonostante la loro valutazione effettiva non superasse i 12 punti. Questo accade
perché in molti campi l'atto di valutare la correttezza della risposta di qualcuno richiede la
50 stessa competenza necessaria a scegliere la risposta esatta. Sembrerebbe dunque che la
tendenza alla sopravvalutazione di sé sia inevitabile.

[...] Parte della nostra ignoranza, forse la parte più importante, è centrale e misteriosa. La
nostra ignoranza riguarda aspetti essenziali: riguarda noi stessi.

Comprensione e Analisi

- 55 1. Qual era l'idea iniziale di Dunning? Come è arrivato alla teoria dell'effetto Dunning-
Kruger?
2. Che cosa significa "metaignoranza"? Perché è importante nel testo?
3. Perché secondo l'autore le persone tendono a sopravvalutarsi?
- 60 4. Quali tecniche usa l'autore per spiegare il suo ragionamento (esempi, storia, citazioni,
ecc.)?

Produzione

Nella nostra società capita spesso di non sapere abbastanza su un argomento. Secondo te, le
persone riconoscono i propri limiti o tendono a credere di sapere più di quanto sanno? Elabora
65 un testo in cui, sulla base delle tue esperienze e delle tue conoscenze, spieghi la tua opinione
usando esempi.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto dell'articolo.
2. Cosa significa quando si dice che gli assistenti vocali hanno perso la loro virtualità e si legano alle cose reali?
3. Che cosa vuol dire *pubblicità personalizzata* nel testo?
4. L'autore parla di nuove vulnerabilità legate alla tecnologia, quali sono?

Produzione

Elabora un testo in cui sulla base delle tue esperienze e delle tue conoscenze, spieghi il tuo punto di vista sull'uso dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana, analizzandone i pro e i contro.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Negli anni dell'adolescenza e della gioventù la Compagnia è l'istituzione più importante di tutte, l'unica che sembra dar senso alla vita. Stare insieme con gli amici è il più grande piacere, davanti al quale tutto il resto impallidisce.

«Il tempo che si trascorreva lontano dagli amici pareva sempre tempo perduto», dice mio fratello. Andare a scuola, fare i compiti, erano attività in sé né belle né brutte, ma sgradite perché consumavano tempo; si sciupava tempo perfino a mangiare alla tavola di casa. Appena possibile ci si precipitava “fuori”, ci si trovava con gli amici, e solo allora ci si sentiva contenti. Per questo verso nessun'altra esperienza successiva può mai essere altrettanto perfetta. Il mondo era quello, auto-sufficiente, pienamente appagato. Se si potesse restare sempre così, non si vorrebbe mai cambiare.

(Luigi Meneghello, *Libera nos a Malo*, Rizzoli, Milano, 2006)

PRODUZIONE

Meneghello descrive l'amicizia e lo stare insieme come elementi centrali della giovinezza negli anni '30. Rifletti su come sono cambiate oggi le relazioni tra i giovani e il modo in cui si incontrano, confrontandole con quelle del passato.

Elabora un testo, organizzandolo eventualmente in paragrafi con titoli chiari, scegliendo un titolo coerente con la produzione, in cui esponi le tue riflessioni sul tema dell'amicizia e dello stare insieme.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Testo tratto da **Nello Cristianini**, *La scorciatoia*, il Mulino, Bologna, 2023, pp. 195-196

Lo scopo dell'automazione è quello di sostituire le persone, e l'Intelligenza Artificiale non fa eccezione. Questa può rendere individui, organizzazioni e intere società più produttivi, il che è un eufemismo per dire che può drasticamente ridurre i costi di certi compiti. [...] La stessa tecnologia può tuttavia anche indebolire certi valori sociali, come privacy, uguaglianza, autonomia o libertà di espressione, per esempio consentendo sorveglianza di massa mediante telecamere stradali, o persuasione di massa mediante targeting psicometrico. Può anche causare danni, sia quando funziona male sia quando causa effetti imprevisti. Potrebbe perfino giungere a destabilizzare i mercati, influenzare l'opinione pubblica, o accelerare la concentrazione della ricchezza nelle mani di quelli che controllano i dati o gli agenti. Può infine anche essere usata per applicazioni militari, in modi che non vogliamo immaginare. Prima di poterci fidare pienamente di questa tecnologia, i governi dovranno regolamentare molti aspetti, e faremmo bene a imparare da quelle prime storie di falsi allarmi e scampati pericoli che sono già emerse. [...] Due fattori chiave contribuiranno a inquadrare questa discussione: responsabilità e verificabilità. Decidere chi è responsabile per gli effetti di un sistema di IA sarà un passo cruciale: è l'operatore, il produttore o l'utente? E questo si lega al secondo fattore: la verificabilità, ovvero l'*ispezionabilità*. Come faremo a fidarci di sistemi che non possiamo ispezionare, a volte addirittura perché sono intrinsecamente costruiti in tale modo?

In questo passo Nello Cristianini, professore all'università di Bath nel Regno Unito, mette in evidenza che l'intelligenza artificiale porta dei vantaggi ma anche dei rischi per la società. Esprimi la tua opinione, partendo dal testo proposto e argomentando in base alle tue conoscenze e esperienze personali. Puoi eventualmente organizzare il tuo elaborato in paragrafi con titoli chiari e scegliere un titolo che riassume il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Alda Merini, *A tutti i giovani raccomando* (*La vita facile*, Bompiani, Milano, 1996)

Alda Merini (Milano, 1921-2009) è stata una poetessa italiana.

A tutti i giovani raccomando:
aprite i libri con religione,
non guardateli superficialmente,
perché in essi è racchiuso
il coraggio dei nostri padri.
E richiudeteli con dignità
quando dovete occuparvi di altre cose.
Ma soprattutto amate i poeti.
Essi hanno vangato per voi la terra
per tanti anni, non per costruirvi tombe,
o simulacri, ma altari.
Pensate che potete camminare su di noi
come su dei grandi tappeti
e volare oltre questa triste realtà quotidiana.

1. Simulacri: statue, monumenti.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Qual è il tema della lirica?
2. Quale forma verbale scandisce il testo? A quale dimensione rimanda?
3. Quali termini rimandano alla concezione della poesia affidata al testo?
4. Quali dimensioni si oppongono nel testo? A che cosa rimandano?
5. Nel testo un verso costituisce una sorta di cerniera? Quale? Quali parti scandisce a livello tematico? Da che cosa è rilevato?
6. Da quali tratti stilistici è caratterizzata la lirica?

INTERPRETAZIONE

Al termine del tuo percorso di studi superiori ed eventualmente facendo riferimento a letture di altri autori che affrontano lo stesso tema di Alda Merini, illustra quale funzione lo studio della poesia e della letteratura abbia rivestito per te.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

⁶ divelte: strappate via.

ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconvolati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo (Ambito scientifico)

Carlo Petrini, *Clima, partiamo dalla spesa* (da *La Repubblica*, 8 agosto 2019)

Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, si appella ad ognuno di noi perché contribuisca con le scelte di consumo a contenere il cambiamento climatico.

Nessuna novità. Purtroppo il rapporto dell'Onu sui cambiamenti climatici presentato ieri mette nero su bianco quanto studiosi e associazioni dicono da anni: dobbiamo intervenire subito per fermare il riscaldamento globale altrimenti si rischia la scomparsa. L'allarme era stato lanciato in maniera inequivocabile durante l'incontro di tutti gli Stati del mondo (o almeno della stragrande maggioranza) durante la Cop 21 di Parigi del 2015, che si chiuse con un accordo per fissare l'obiettivo di limitare l'incremento del riscaldamento globale a meno di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali. Ma si è fatto e si sta facendo ben poco. Poco o nulla è cambiato, se non in peggio. (...)

Il nuovo rapporto dell'Onu evidenzia, se mai non ce ne fossimo accorti, un'accelerazione dei fenomeni legati alla crisi climatica con conseguenze sempre più disastrose e che toccano in maniera più o meno visibile tutto il mondo. Tra le aree più colpite l'Asia e l'Africa, ma anche il Mediterraneo è fortemente a rischio e con lui le nazioni rivierasche.

Questo rapporto più di altri si concentra sulla relazione fra il cambiamento climatico e la salute del suolo, studiando le ricadute del surriscaldamento globale su agricoltura e foreste. Proprio l'agricoltura e la produzione di cibo svolgono una funzione importante. Fondamentali per la riduzione del gas serra, e quindi del riscaldamento globale, la produzione sostenibile del cibo, la riduzione degli sprechi e la tutela delle foreste (sacrificate per lasciare spazio a coltivazione di soia Ogm per grandi allevamenti). La corsa forsennata a produrre più cibo sta causando sconvolgimenti ambientali e sociali spaventosi. Questo sistema ha fallito e sta facendo fallire il pianeta impoverendo la terra e aumentando i livelli di CO₂.

La desertificazione e fenomeni atmosferici violenti e improvvisi pregiudicano la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. Allora non stupiamoci se ci sono ondate migratorie così consistenti. Sono persone che fuggono da condizioni precarie e senza futuro. Pagano anni di disastri creati dalla nostra economia. In attesa che i potenti del mondo prendano coscienza della crisi climatica, noi nel nostro piccolo possiamo quotidianamente fare qualcosa di importante. Partiamo dalla spesa e da alcuni accorgimenti: fare acquisti oculati, non sprecare, cucinare l'occorrente, ridurre drasticamente il consumo di carne, scegliere cibi di stagione e da agricoltura biologica e di prossimità, evitare prodotti con confezioni di plastica, impegnarsi nella raccolta differenziata.

C'è bisogno di una nuova visione sistemica, che metta in evidenza le esternalità positive di queste pratiche a dispetto di una economia che dilapida le risorse ambientali. Se ciò non avverrà, il danno che dovremo pagare sarà impressionante e i costi che dovranno pagare le future generazioni diventeranno insostenibili. Ecco il terreno su cui si dovrà discutere nei prossimi anni di nuovo umanesimo, su cui si potrà costruire una politica degna di questo nome e vivere in una economia che non distrugge il bene comune, ma lo tutela e lo difende. È finito il tempo dell'indignazione o peggio dell'indifferenza. Bisogna agire e anche velocemente.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Su quale causa del cambiamento climatico si concentra Petrini?
2. Quali relazioni intercorrono tra produzione di cibo e surriscaldamento globale?
3. Che cosa comporta l'incertezza delle forniture alimentari?
4. Chiarisci in che modo i diversi comportamenti individuali suggeriti da Petrini possano giovare alla causa ambientale.
5. Quale visione dell'economia globale emerge dall'articolo?
6. Perché l'autore ricorre all'immagine del *dazio* da pagare?
7. Qual è il significato della frase *È finito il tempo dell'indignazione*? Quale connotazione assume il sostantivo?

PRODUZIONE

In conclusione, Petrini auspica la nascita di un nuovo umanesimo per far fronte alla crisi climatica. Argomenta su questo concetto riflettendo, sulla base delle tue conoscenze, sugli elementi cardine di questo auspicato nuovo approccio all'uomo e alla realtà.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

Il testo è tratto da Antonio Sgobba, **Il paradosso dell'ignoranza**,

5 Arthur Wheeler non poteva passare inosservato. Quarantacinque anni, alto poco meno di un metro e sessanta e pesante poco più di 120 chili, venne riconosciuto senza difficoltà dai testimoni come il responsabile di ben due colpi in pieno giorno a Pittsburgh. Le telecamere di sorveglianza lo mostravano a volto scoperto, la pistola in mano. Quando venne arrestato non ci poteva credere: “Ma io ero ricoperto di succo!” disse ai poliziotti. Succo di limone. Wheeler
10 si era ricoperto il volto di succo di limone, convinto che questo potesse garantirgli l'invisibilità. Gli investigatori riferirono che il rapinatore non aveva improvvisato, ma si era preparato accuratamente. “Il succo di limone mi bruciava la faccia e gli occhi, facevo fatica a vedere” avrebbe detto poi ai poliziotti. Nel corso dei preparativi si era persino scattato un selfie con una polaroid, per verificare che il metodo fosse davvero efficace. E nella foto lui
15 effettivamente non c'era – probabilmente l'acidità gli aveva impedito di prendere bene la mira. McArthur aveva ottenuto la prova che cercava. Il succo di limone funzionava: era diventato completamente invisibile.

David Dunning, professore di psicologia sociale alla Cornell University, lesse la notizia sul World Almanac del 1996, sezione Offbeat News Stories. Lo psicologo pensò: se Wheeler era
20 troppo stupido per essere un rapinatore, forse era anche troppo stupido per sapere di essere troppo stupido per essere un rapinatore. “La sua stupidità gli nascondeva la sua stessa stupidità” pensò lo psicologo. Dunning si chiese poi se fosse possibile misurare il livello di competenza che ciascuno crede di avere confrontandolo con la reale competenza. Nelle settimane successive organizzò un progetto di ricerca con un suo laureando, Justin Kruger. Il
25 loro paper *Unskilled and Unaware of It: How Difficulties of Recognizing One's Own Incompetence Lead to Inflated Self-assessments* venne pubblicato nel 1999 e da allora è un piccolo classico degli studi sull'ignoranza di sé. Il risultato delle ricerche dei due studiosi è conosciuto come “effetto Dunning-Kruger”.

Di che cosa si tratta? “Quando le persone sono incompetenti nelle strategie che adottano per
30 ottenere successo e soddisfazione, sono schiacciate da un doppio peso: non solo giungono a conclusioni errate e fanno scelte sciagurate, ma la loro stessa incompetenza gli impedisce di rendersene conto. Al contrario, come nel caso di Wheeler loro hanno l'impressione di cavarsela egregiamente”, spiega Dunning.

Il più delle volte gli ignoranti non sanno di essere ignoranti, suggeriscono Dunning e Kruger.
35 In effetti, se cerchiamo di capire che cosa non sappiamo attraverso l'introspezione potremmo non ottenere nulla. Possiamo continuare a chiederci “Che cosa non so?” fino allo sfinimento, e darci delle risposte, ma non esauriremmo mai il campo infinito della nostra ignoranza. Guardarsi dentro non sempre porta risultati soddisfacenti, l'unico modo per uscire dalla propria metaignoranza è chiedere agli altri.

40 Dunning spiega così il fenomeno: per ogni competenza, esistono persone molto esperte, esperte così così, poco esperte e pochissimo esperte. L'effetto Dunning-Kruger consiste in questo: le persone pochissimo esperte hanno una scarsa consapevolezza della loro incompetenza. Fanno errori su errori ma tendono comunque a credere di cavarsela.

45 I risultati sono stati raggiunti attraverso una serie di studi su senso dell'umorismo, abilità
grammaticali e logiche, studi in seguito estesi anche ad altri campi. Prendendo in
considerazione il 25 per cento del campione che aveva ottenuto i risultati peggiori in ogni
prova, si osservava che in media, in una scala da 1 a 100, i soggetti si davano un punteggio
di 62, nonostante la loro valutazione effettiva non superasse i 12 punti. Questo accade
perché in molti campi l'atto di valutare la correttezza della risposta di qualcuno richiede la
50 stessa competenza necessaria a scegliere la risposta esatta. Sembrerebbe dunque che la
tendenza alla sopravvalutazione di sé sia inevitabile.

[...] Parte della nostra ignoranza, forse la parte più importante, è centrale e misteriosa. La
nostra ignoranza riguarda aspetti essenziali: riguarda noi stessi.

Comprensione e Analisi

- 55 1. La prima parte del testo è la breve narrazione di eventi che hanno innescato una serie di
riflessioni in psicologi ed esperti del comportamento. Individua l'ipotesi di partenza di
Dunning e l'enunciato finale dell'effetto Dunning-Kruger.
2. Metti in evidenza tutti i passaggi argomentativi che portano dall'ipotesi all'enunciato
dell'effetto.
- 60 3. Che cosa si intende per "metaignoranza"? Perché l'autore conia questo termine?
4. Spiega la conclusione a cui arriva l'autore: «Sembrerebbe dunque che la tendenza alla
sopravvalutazione di sé sia inevitabile».
5. Individua le scelte formali (aneddoti, citazioni, successione delle sequenze, figure
retoriche...) che l'autore mette in campo per scrivere il suo articolo.

65

Produzione

Nella nostra società può capitare molto spesso di sentirsi "ignoranti", ovvero di non avere
conoscenze adeguate per comprendere una situazione e le sue cause oppure per prevederne
adeguatamente le conseguenze. Occorre allora fare affidamento su quello che si conosce e
70 cercare fonti di informazione comprensibili e affidabili.

Rifletti sul paradosso dell'ignoranza esposto nell'articolo: ti sembra calzante e capace di
spiegare comportamenti diffusi nella società del presente e del passato oppure ritieni che gli
esseri umani siano più spesso in grado di riconoscere i propri limiti e di ricerca informazioni
comprensibili e affidabili per capire la genesi dei propri errori di valutazione e superare così la
75 propria ignoranza? Scrivi un testo organico, facendo riferimento alle tue esperienze, letture e
conoscenze.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Testo tratto da **Nello Cristianini**, *La scorciatoia*, il Mulino, Bologna, 2023, pp. 195-196

Lo scopo dell'automazione è quello di sostituire le persone, e l'Intelligenza Artificiale non fa eccezione. Questa può rendere individui, organizzazioni e intere società più produttivi, il che è un eufemismo per dire che può drasticamente ridurre i costi di certi compiti. [...] La stessa tecnologia può tuttavia anche indebolire certi valori sociali, come privacy, uguaglianza, autonomia o libertà di espressione, per esempio consentendo sorveglianza di massa mediante telecamere stradali, o persuasione di massa mediante targeting psicometrico. Può anche causare danni, sia quando funziona male sia quando causa effetti imprevisti. Potrebbe perfino giungere a destabilizzare i mercati, influenzare l'opinione pubblica, o accelerare la concentrazione della ricchezza nelle mani di quelli che controllano i dati o gli agenti. Può infine anche essere usata per applicazioni militari, in modi che non vogliamo immaginare. Prima di poterci fidare pienamente di questa tecnologia, i governi dovranno regolamentare molti aspetti, e faremo bene a imparare da quelle prime storie di falsi allarmi e scampati pericoli che sono già emerse. [...] Due fattori chiave contribuiranno a inquadrare questa discussione: responsabilità e verificabilità. Decidere chi è responsabile per gli effetti di un sistema di IA sarà un passo cruciale: è l'operatore, il produttore o l'utente? E questo si lega al secondo fattore: la verificabilità, ovvero l'*ispezionabilità*. Come faremo a fidarci di sistemi che non possiamo ispezionare, a volte addirittura perché sono intrinsecamente costruiti in tale modo?

In questo passo Nello Cristianini, professore di Intelligenza artificiale all'università di Bath nel Regno Unito, mette in evidenza alcuni aspetti cruciali della progressiva introduzione dell'intelligenza artificiale nella vita delle persone: la finalità, i rischi principali, i modi per evitarli. Esprimi il tuo punto di vista su questo tema e argomentalo a partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze e letture. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Negli anni dell'adolescenza e della gioventù la Compagnia è l'istituzione più importante di tutte, l'unica che sembra dar senso alla vita. Stare insieme con gli amici è il più grande piacere, davanti al quale tutto il resto impallidisce.

«Il tempo che si trascorreva lontano dagli amici pareva sempre tempo perduto», dice mio fratello. Andare a scuola, fare i compiti, erano attività in sé né belle né brutte, ma sgradite perché consumavano tempo; si sciupava tempo perfino a mangiare alla tavola di casa. Appena possibile ci si precipitava “fuori”, ci si trovava con gli amici, e solo allora ci si sentiva contenti. Per questo verso nessun'altra esperienza successiva può mai essere altrettanto perfetta. Il mondo era quello, auto-sufficiente, pienamente appagato. Se si potesse restare sempre così, non si vorrebbe mai cambiare.

(Luigi Meneghello, *Libera nos a Malo*, Rizzoli, Milano, 2006)

PRODUZIONE

Sulla base della tua esperienza rifletti su come le modalità di aggregazione giovanile siano mutate rispetto al contesto delineato dallo scrittore Luigi Meneghello in relazione alla realtà della provincia italiana negli anni Trenta del Novecento.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Seconda simulazione Prima prova d'esame Classe 5 A INFO

TIPOLOGIA A 1

Camillo Sbarbaro, **Talora nell'arsura della vita**, dalla raccolta *Pianissimo* (1914).

*Talora nell'arsura della via
un canto di cicale mi sorprende.
E subito ecco m'empie la visione
di campagne prostrate nella luce...
E stupisco che ancora al mondo sian
gli alberi e l'acque,
tutte le cose buone della terra
che bastavano un giorno a smemorarmi...*

*Con questo stupor sciocco l'ubriaco
riceve in viso l'aria della notte.*

*Ma poi che sento l'anima aderire
ad ogni pietra della città sorda
com'albero con tutte le radici,
sorrido a me indicibilmente e come
per uno sforzo d'ali i gomiti alzo...*

La poesia di Camillo Sbarbaro (Santa Margherita Ligure, 1888-Savona, 1967), composta nel maggio del 1913, esprime sentimenti di indifferenza e “aridità” che ricordano in parte i crepuscolari, in parte la tradizione poetica ligure che tende a ridurre all'essenziale la rappresentazione della realtà. «Spaesato e stupefatto Sbarbaro passa tra gli uomini che non comprende, tra la vita che lo sopravanza e gli sfugge», dirà di lui Eugenio Montale.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi brevemente il testo.
2. Spiega il significato di espressioni come *l'arsura della via* (v. 1), *il canto di cicale* (v. 2), *la città sorda* (v. 12).
3. Nel testo vi sono riferimenti al presente, al passato e al futuro. Individuali e spiega che rapporto ha il poeta con essi
4. Spiega il significato della breve strofa centrale (vv. 9-10) A che cosa si rapporta *l'aria della notte* nell'esperienza del poeta?

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, sviluppa il tema del male di vivere nella poesia del primo Novecento, esplorando il modo in cui viene rappresentata, le sue ragioni di essere, le soluzioni formali e sostanziali che i poeti mettono in campo. In alternativa puoi dare alla tua riflessione un carattere più generale, sviluppando il tema della fatica di vivere, delle sue ragioni e delle compensazioni o delle vie di fuga che l'uomo può trovare per contenerla o superarla.

TIPOLOGIA A 2

Andrea De Carlo, *Gelato gratis?*

L'imperfetta meraviglia

L'imperfetta meraviglia (2017) è il diciannovesimo romanzo di Andrea De Carlo (Milano 1952), da cui è tratto questo *incipit*. Il libro, ambientato in Provenza, ha per protagonisti una gelataia e una rockstar che si incontrano in un momento critico della loro vita e che sperimentano il valore della meraviglia come accoglimento delle gioie inaspettate che l'esistenza sa riservare agli esseri umani. La gelataia è Milena Migliari, giovane donna italiana emigrata in Francia, convivente della forte e decisa Viviane da un anno, in procinto di sottoporsi alla fecondazione assistita per avere insieme alla compagna una figlia. È infine un'artista del gelato, che crea nel suo negozio con perizia e cura certosine, attenta a ogni minimo particolare. Il romanzo, nelle intenzioni dell'autore, è un canto leggero al valore dell'equilibrio instabile e dell'imprevisto: invita a riconsiderare la meraviglia imperfetta della vita, «concepita per essere consumata o per liquefarsi, per non durare», proprio come il gelato.

Nella tarda mattinata del 18 novembre 2015 c'è stato un blackout in tutta la circoscrizione di Fayence, dipartimento del Var, regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, con ripercussioni sull'intero sistema di trasporti, telecomunicazioni, diffusione radio-tv, conservazione dei cibi, sistemi di sicurezza, reti informatiche e attività
5 commerciali di vario tipo, compresa la gelateria La Merveille Imparfaite,¹ all'inizio del vicolo selciato e scalettato che da rue² Saint-Clair scende verso la piazza del mercato davanti alla chiesa.

Solo poco minuti prima Milena Migliari, la gelataia, era affacciata sulla porta del suo negozio e stava pensando che non c'era bisogno di guardare il calendario
10 per capire che la stagione turistica era finita da un pezzo. Bastava sentire quanto era ferma l'aria, in cui sembravano ancora sospesi gli echi delle risa, i richiami, gli sguardi, i fruscii, gli scalpiccii, gli scatti di telefonini della tarda estate. Bastava dare un'occhiata alla via principale, dietro l'angolo, e vedere quanto erano rare le automobili che passavano sotto l'arco del palazzo comunale con la scritta in corsivo
15 Hôtel de Ville,³ le persiane azzurro pallido, la bandiera francese e quella dell'Unione europea, i vasi di gerani ricadenti ormai sciupati, per salire costeggiando le vetrine di ristoranti, panetterie e agenzie immobiliari e continuare oltre, verso Mons o Tourrettes o Callian⁴ o chissà dove. Faceva un freddo incerto, confuso da una sottocorrente di tepore superstite; il cielo era di un azzurro estenuato, che sem-
20 brava non decidersi a cedere il passo⁵ al grigio. Nel silenzio generale emergevano i martellamenti staccati di un operaio al lavoro in uno dei vicoli più in basso, e la musica alla radio del laboratorio.

Di colpo le luci della gelateria e i suoni della radio si sono spenti, sono rimasti solo i colpi distanti di martello. Milena Migliari si è guardata intorno, è rientra-
25 ta, ha scambiato uno sguardo perplesso con la sua assistente Guadalupe dietro il bancone, è andata nel laboratorio: anche il ronzio ipnotico e rassicurante dei refrigeratori era sparito. È tornata ad affacciarsi fuori, ha svoltato l'angolo con la via

La Merveille Imparfaite: il nome del negozio di gelati dà il titolo al romanzo di De Carlo da cui è tratto il passo: *L'imperfetta meraviglia*.

1 rue: via, in francese.

2 Hôtel de Ville: comune, in francese.

3 verso Mons o Tourrettes o Callian: località turistiche della Costa Azzurra.

4 cedere il passo: lasciare spazio, lasciar subentrare.

principale, le sono bastati pochi passi per rendersi conto che l'elettricità era saltata in tutto il paese.

- 30 L'equilibrio del gelato è instabile per definizione, anche se ci vuole tempo prima che si deteriori al di là di ogni possibile recupero. E Milena Migliari nei confronti degli equilibri instabili ha sempre provato un misto di ansia e fascinazione: può darsi che dipenda anche dalla sua storia personale, come sostiene Viviane,⁶ dal non avere mai avuto un retroterra familiare solido, non essersi mai sentita radicata
35 da nessuna parte. In questo caso poi si tratta del suo lavoro: di ingredienti ricercati con cura infinita, di procedure sviluppate a lungo, di apparecchiature costose ancora da ripagare, di un bilancio da far quadrare.

- Ecco perché adesso fa uno sforzo consapevole per non agitarsi, aspettare con fiducia il ritorno della corrente. Guarda l'orologio da parete, che per fortuna va a
40 batteria, fa qualche calcolo: nei pozzetti refrigerati del bancone il gelato può reggere due ore di sicuro, con questa temperatura esterna forse anche tre. Si mette a chiacchierare con Guadalupe, ogni tanto torna nel laboratorio a dare un'occhiata al mantecatore, ai tini di maturazione, all'abbattitore, al frigorifero⁷ a temperatura positiva per le materie prime: spento, spento, spento, spento. Non si vede una sola
45 spia accesa, non si sente il ronzio di una sola ventola. L'ansia le sale dentro, la spinge a prendere il telefono, chiamare la compagnia elettrica e il comune per avere qualche informazione; ma le uniche risposte sono di segreterie automatiche o di esseri umani incredibilmente disinformati, vaghi e incuranti. Non la rassicurano proprio per niente, anzi.

- 50 Milena Migliari torna fuori nella via principale, va a parlare con la signora della panetteria, che ne sa quanto lei ed è preoccupata quanto lei, scuote la testa. Va nell'agenzia immobiliare di fianco: due delle impiegate sono incantate sugli schermi dei loro cellulari, una terza sta telefonando per avere informazioni e non riesce ad averne. Torna in gelateria, cerca di calmarsi, ascolta Guadalupe che le racconta
55 della festa di compleanno di suo cugino a Quetzaltenango, a cui ha partecipato via Skype. Ogni pochi minuti guarda l'orologio sul muro, va a controllare in laboratorio. Riprova a telefonare alla compagnia elettrica, al comune: niente. Cammina su e giù, dal bancone del negozio al laboratorio, dal laboratorio al bancone, con il cellulare premuto all'orecchio e il cuore che le batte più veloce all'idea che l'elet-
60 tricità venga ripristinata chissà quando e intanto la temperatura nei pozzetti salga fino a un punto di non ritorno. Continua a non succedere niente, così prima che la situazione precipiti prende una decisione: dice a Guadalupe di aiutarla a riempire coni e coppette, distribuirli a chiunque passi là fuori.

- Ma la stagione turistica è appunto finita da un pezzo: per le vie del vecchio paese c'è solo qualche anziana signora con la borsa della spesa, qualche lavorante nordafricano un po' furtivo, qualche coppia di turisti nordici dall'aria persa, qualche negoziante preoccupato che cerca di capire come si mettano le cose. Se il blackout fosse capitato a luglio o agosto, o anche a settembre, lei e Guadalupe sarebbero riuscite a fare fuori tutto il gelato che hanno nel giro di mezz'ora, e avrebbero anche

⁵ Viviane: la compagna di Milena.

⁶ al mantecatore... al frigorifero: sono tutti strumenti utili per fare il gelato: il mantecatore, in particolare, mescola, raf-

fredda e insuffla aria in modo da ottenere un composto omogeneo e cremoso; i tini di maturazione servono a far maturare il composto a temperature adegua-

te (4 gradi); l'abbattitore serve a non far "ghiacciare" il gelato, a mantenerlo cremoso e senza grumi di ghiaccio.

- 70 ottenuto un bell'effetto promozionale. Così come stanno le cose, si ritrovano quasi a pregare i pochi passanti di accettare in regalo un cono o una coppetta. Facce perplesse, sguardi distolti, menti alzati, passi affrettati: è incredibile come offrire gratis qualsiasi cosa susciti diffidenza. Per convincere qualcuno devono sorridergli, fare movimenti rassicuranti con la testa e con le braccia, spiegare che non chiedono in
- 75 cambio né sangue né l'affiliazione a qualche setta religiosa. Ma procedono con una tale lentezza che dopo un po' lei torna dentro la gelateria e si mette a riempire vaschette da mezzo chilo, comincia a portarle nelle agenzie immobiliari e nei negozi di finto artigianato provenzale, nei ristoranti. Ci sarebbe da ridere, perché d'estate la tempestano ogni giorno di richieste che non riesce a esaudire, è costretta a spie-
- 80 gare e rispiegare che la sua è una produzione limitata, che la lavorazione è lenta e complessa, che può accontentare solo un certo numero di persone alla volta. Adesso invece tra il blackout e il vuoto stagionale nessuno sembra nello spirito di entusiasarsi per il giallo-rosso incantevole del Corbezzolo del Maquis, il bruno dorato della Giuggiola di Montauroux, il verde vibrante dell'Uva Spina di Mons. Sì,
- 85 un paio di persone la ringraziano, ma per lo più sembra che le facciano un favore a prendersi una vaschetta per la quale fino a due mesi fa erano quasi disposte a fare a botte. Quando poi lei spiega con una certa urgenza nella voce che il gelato va mangiato presto per non fargli perdere la consistenza ideale, la guardano come se avessero di fronte una fissata, con preoccupazioni totalmente fuori luogo in un
- 90 momento difficile per tutti.

COMPRENSIONE E ANALISI

- 1 Riassumi il testo in non più di 20 righe.
- 2 Individua le sequenze del testo e dai a ciascuna un titolo appropriato.
- 3 Che tipo di narratore gestisce la storia? Come si colloca rispetto al personaggio di Milena?
- 4 Da che cosa si può capire che la stagione turistica è finita? In quali punti del testo emergono questi elementi?
- 5 Chi è Guadalupe? Che cosa hanno di simile questo personaggio e la protagonista? Cosa li unisce? Rispondi facendo riferimenti concreti al testo.
- 6 In quali passaggi è più evidente la cura e la scienza che Milena, la protagonista, dedica all'arte di creare gelati?

INTERPRETAZIONE

Sulla base dell'analisi condotta, sviluppa un commento del testo di circa 2 facciate di foglio protocollo. Dopo aver presentato brevemente il testo, concentrati su questi temi:

- a la passione per un'attività, con i suoi effetti su come l'autore ha scritto il testo (termini tecnici riferiti all'ambito dell'arte di creare gelati);
- b il concetto di gratis e di gratuità nel mondo di oggi, come illustrato da questo testo e da altri testi a te noti;
- c il significato del titolo del romanzo, *L'imperfetta meraviglia*, e del nome del negozio di Milena. Nel tuo commento, puoi tener presente questa affermazione dell'autore: «la meraviglia è il sentimento vivo e palpitante di stupore, ammirazione e gioia che ci coglie di fronte a qualcosa o qualcuno di inaspettato e straordinario. Non è facile tradurla in parole, soprattutto senza ricorrere a cliché e frasi fatte, ma proprio per questo raccontarne le sfumature è una sfida interessante per un romanziere».

TIPOLOGIA B 1

Mario Vargas Llosa, *È pensabile il mondo moderno senza il romanzo?*

Mario Vargas Llosa (Arequipa, 1936) è uno scrittore peruviano. Ha vinto il Premio Nobel per la Letteratura nel 2010. Il testo proposto è parte della sua Nobel Lecture in occasione del conferimento del Premio.

Mi propongo, in queste righe, di enunciare alcune ragioni contro l'idea che la letteratura, e in particolare il romanzo, sia un passatempo di lusso; proporrò viceversa di considerarla, oltre che una delle più stimolanti e feconde occupazioni dell'animo umano, un'attività insostituibile per la formazione del cittadino in una società moderna e democratica, di individui liberi. (...)

Viviamo in un'era di specializzazione della conoscenza, causata dal prodigioso sviluppo della scienza e della tecnica, e dalla sua frammentazione in innumerevoli rivoli e compartimenti stagni, tendenza che non potrà altro che accentuarsi negli anni a venire. La specializzazione porta con sé, senza dubbio, molti benefici, perché consente di progredire nella ricerca e nella sperimentazione, ed è il motore del progresso. Ma determina anche, come conseguenza negativa, l'eliminazione di quei denominatori comuni della cultura grazie ai quali gli uomini e le donne possono coesistere, entrare in comunicazione e sentirsi in qualche modo solidali. La specializzazione conduce all'incomunicabilità sociale, alla frammentazione dell'insieme di esseri umani in insediamenti o ghetti culturali di tecnici e specialisti che un linguaggio, alcuni codici e un'informazione progressivamente settorializzata e parziale relegano in quel particolarismo contro il quale ci metteva in guardia il vecchissimo adagio: non bisogna concentrarsi così tanto sul ramo o sulla foglia, da dimenticare che essi sono parti di un albero, e questo di un bosco. Dall'avere precisa coscienza dell'esistere del bosco dipende in buona misura il senso di appartenenza che tiene unito il corpo sociale e gli impedisce di disintegrarsi in una miriade di particolarismi solipsistici¹. E il solipsismo — dei popoli o degli individui — genera paranoie e deliri, quelle deformazioni della realtà che spesso danno origine all'odio, alle guerre e ai genocidi. Scienza e tecnica non possono più assolvere una funzione culturale integratrice nel nostro tempo, proprio a causa dell'infinita ricchezza di conoscenze e della rapidità della loro evoluzione che ha condotto alla specializzazione e all'uso di vocabolari ermetici.

La letteratura, invece, a differenza della scienza e della tecnica, è, è stata e continuerà a essere, fino a quando esisterà, uno di quei denominatori comuni dell'esperienza umana, grazie al quale gli esseri viventi si riconoscono e dialogano, a prescindere da quanto siano diverse le loro occupazioni e le loro prospettive vitali, le geografie e le circostanze in cui si trovano, e le congiunture storiche che determinano il loro orizzonte. Noi lettori di Cervantes o di Shakespeare, di Dante o di Tolstoj, ci sentiamo membri della stessa specie perché, nelle opere che hanno creato, abbiamo imparato quello che condividiamo in quanto esseri umani, ciò che sussiste in tutti noi al di là dell'ampio ventaglio di differenze che ci separano. E nulla difende l'essere vivente contro la stupidità dei pregiudizi, del razzismo, della xenofobia, delle ottusità localistiche del settarismo religioso o politico, o dei nazionalismi discriminatori, meglio dell'ininterrotta costante che appare sempre nella grande letteratura: l'uguaglianza essenziale di uomini e donne in tutte le latitudini e l'ingiustizia rappresentata dallo stabilire tra loro forme di discriminazione, dipendenza o sfruttamento. Niente, meglio dei buoni romanzi, insegna a vedere nelle differenze etniche e culturali la ricchezza del patrimonio umano e ad apprezzarle come una manifestazione della sua molteplice creatività. Leggere buona letteratura è divertirsi, certo; ma, anche, imparare, nel modo diretto e intenso che è quello dell'esperienza vissuta attraverso le opere di finzione, cosa e come siamo, nella nostra interezza umana, con le nostre azioni e i nostri sogni e i nostri fantasmi, da soli e nell'intelaiatura delle relazioni che ci legano agli altri, nella nostra presenza pubblica e nel segreto della nostra coscienza, quella complessissima somma di verità contraddittorie — come le chiamava Isaiah Berlin² — di cui è fatta la condizione umana.

Quella conoscenza totalizzante e in presa diretta dell'essere umano, oggi, si trova soltanto nel romanzo. Neppure gli altri rami delle discipline umanistiche — come la filosofia, la psicologia, la storia o le arti — hanno potuto preservare quella visione integratrice e un discorso accessibile al profano, perché, sotto l'irresistibile pressione della cancerosa divisione e frammentazione della conoscenza, hanno finito per soccombere anche alle imposizioni della specializzazione, per isolarsi in territori sempre più segmentati e tecnici, le cui idee e i cui linguaggi sono fuori della portata della donna e dell'uomo comuni.

Non è né può essere il caso della letteratura, sebbene alcuni critici e teorici si sforzino di trasformarla in una scienza, perché la finzione non esiste per indagare in un'area determinata dell'esperienza, ma per arricchire in maniera immaginaria la vita, quella di tutti, quella vita che non può essere smembrata, disarticolata, ridotta a schemi o formule, senza scomparire. Perciò Marcel Proust ha detto: «La vita vera, la vita infine rischiarata e scoperta, l'unica vita quindi pienamente vissuta, è la letteratura». Non esagerava, guidato dall'amore per quella vocazione che praticò con talento superlativo: semplicemente, intendeva dire che, grazie alla letteratura, la vita si capisce e si vive meglio, e capirla e viverla meglio significa viverla e dividerla con gli altri.

Il legame fraterno che il romanzo stabilisce tra gli esseri umani, costringendoli a dialogare e rendendoli coscienti del loro substrato comune, di essere parte di uno stesso lignaggio spirituale, trascende le barriere del tempo. La letteratura ci riporta al passato e ci affratella con quanti, in epoche ormai trascorse, s'intrigarono, si entusiasmarono e sognarono con quei testi che ci hanno tramandato e che, adesso, fanno entusiasmare e sognare anche noi. Quel senso di appartenenza alla collettività umana attraverso il tempo e lo spazio è il più grande esito della cultura, e nulla contribuisce tanto a rinnovarlo, una generazione dopo l'altra, quanto la letteratura. (...)

Uno dei primi effetti benefici (della letteratura) si verifica sul piano del linguaggio. Una comunità senza letteratura scritta si esprime con meno precisione, ricchezza di sfumature e chiarezza di un'altra il cui principale strumento di comunicazione, la parola, sia stato coltivato e perfezionato grazie ai testi letterari. Un'umanità senza romanzi, non contaminata di letteratura, somiglierebbe molto a una comunità di balbuzienti e di afasici, tormentata da terribili problemi di comunicazione causati da un linguaggio grossolano e rudimentale. Questo vale anche per gli individui, ovviamente. Una persona che non legge, o legge poco, o legge soltanto spazzatura, può parlare molto ma dirà sempre poche cose, perché per esprimersi dispone di un repertorio di vocaboli ridotto e inadeguato. Non è un limite soltanto verbale; è, allo stesso tempo, un limite intellettuale e dell'orizzonte immaginativo, un'indigenza di pensieri e di conoscenze, perché le idee, i concetti, mediante i quali ci appropriamo della realtà esistente e dei segreti della nostra condizione, non esistono dissociati dalle parole attraverso cui li riconosce e li definisce la coscienza. S'impara a parlare con precisione, con profondità, con rigore e con acutezza, grazie alla buona letteratura, e soltanto grazie a questa. (...)

. Solipsistici: caratterizzati da individualismo esasperato. Il solipsismo è una dottrina filosofica basata sulla concezione dell'io come unico ente cui è subordinata la realtà oggettiva.

2. Isaiah Berlin: filosofo e politologo britannico (1909-1997).

COMPRENSIONE E ANALISI

- 1 Secondo l'autore a cosa serve oggi la letteratura?
- 2 Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'essere troppo specialistici nel mondo contemporaneo?
- 3 Perché la letteratura consente una conoscenza più ampia dell'essere umano?
- 4 Perché la letteratura non può trasformarsi in una scienza?
- 5 Quali sono i benefici della letteratura sull'uso della lingua parlata e scritta?

Ripercorri i passaggi fondamentali dell'argomentazione dell'autore. Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

PRODUZIONE

Discuti le affermazioni dello scrittore anche in riferimento all'importanza oggi riconosciuta alla scienza e alla tecnologia e a una sempre più diffusa attività di divulgazione scientifica anche fra il largo pubblico.

TIPOLOGIA B 2

Testo tratto da: **Michele Cortelazzo**, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi scambi comunicativi attraverso i social network), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di

comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione.

Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...]

Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri *tutorial*) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social.

Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia.

Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- 1 Sintetizza il contenuto del testo.
- 2 Che cosa intende l'autore quando parla di '*ruolo ancillare*' della lingua?
- 3 Spiega perché, secondo l'autore, il '*parlare in corsivo*' viene definito '*un gioco parassitario*'.
- 4 Quali sono i fattori che oggi influenzano la comunicazione giovanile e perché essa è diversa rispetto a quella del passato?

Produzione

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B 3

Umberto Eco, *Come mangiare il gelato*, in *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 133 - 135.

«Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata).

La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si

mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta.

Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con un gelato nella destra e uno nella sinistra, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare. Invano. I miei erano inflessibili: un gelato da quattro soldi sì, ma due da due soldi assolutamente no.

Come ognuno vede, né la matematica né l'economia né la dietetica giustificavano questo rifiuto. E neppure l'igiene, posto che poi si gettassero entrambe le estremità dei due coni. Una pietosa giustificazione argomentava, invero mendacemente, che un fanciullo occupato a volgere lo sguardo da un gelato all'altro fosse più incline a inciampare in sassi, gradini o abrasioni del selciato. Oscuramente intuivo che ci fosse un'altra motivazione, crudelmente pedagogica, della quale però non riuscivo a rendermi conto.

Ora, abitante e vittima di una civiltà dei consumi e dello sperpero (quale quella degli anni trenta non era), capisco che quei cari ormai scomparsi erano nel giusto. Due gelati da due soldi in luogo di uno da quattro non erano economicamente uno sperpero, ma lo erano certo simbolicamente. Proprio per questo li desideravo: perché due gelati suggerivano un eccesso. E proprio per questo mi erano negati: perché apparivano indecenti, insulto alla miseria, ostentazione di privilegio fittizio, millantata agiatezza. Mangiavano due gelati solo i bambini viziati, quelli che le fiabe giustamente punivano, come Pinocchio quando disprezzava la buccia e il torsolo. [...]

L'apologo rischia di apparire privo di morale, in un mondo in cui la civiltà dei consumi vuole ormai viziati anche gli adulti, e promette loro sempre qualche cosa di più, dall'orologino accluso al fustino al ciondolo regalo per chi acquista la rivista. Come i genitori di quei ghiottoni ambidestri che invidiavo, la civiltà dei consumi finge di dare di più, ma in effetti dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi. [...]

Ma la morale di quei tempi ci voleva tutti spartani, e quella odierna ci vuole tutti sibariti¹.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1 Riassumi il contenuto del testo.

2 Nel brano l'autore fa riferimento ad una '*liturgia*' che da bambino avrebbe più volte chiesto ai genitori di poter '*celebrare*'. Individua a cosa fa riferimento e spiega il significato che, a tuo avviso, si può attribuire in questo contesto al termine '*liturgia*'.

3 Eco aveva capito che i genitori una avevano una motivazione '*crudelmente pedagogica*' quando gli negano due gelati da due soldi: spiega il senso dell'avverbio usato.

4 Cosa intende affermare l'autore con la frase '*la civiltà dei consumi [...] dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi*'?

Produzione

Per quanto formulata ormai anni fa la provocazione di Umberto Eco (1932-2016), risulta ancora oggi di grande attualità: esprimi le tue opinioni sul tema del rapporto fra individuo e società dei consumi e sui rischi presenti negli stili di vita che ci vengono quotidianamente proposti

¹ Nella tradizione antica la città di Sparta era simbolo di morigeratezza e austerità, mentre quella di Sibari costituiva il modello di uno stile di vita improntato a lusso e mollezza di costumi.

TIPOLOGIA C 1

Testo tratto da: **Giusi Marchetta**, *Forte è meglio di carina*, in *La ricerca*, 12 maggio 2018
<https://laricerca.loescher.it/forte-e-meglio-di-carina/>

«Non si punta abbastanza sull'attività sportiva per le ragazze. Esattamente come per le scienze e l'informatica prima che se ne discutesse, molti sport sono rimasti tradizionalmente appannaggio maschile. Eppure diverse storie di ex sportive che hanno raggiunto posizioni importanti nei settori più disparati dimostrano che praticare uno sport è stato per loro formativo: nel recente *Women's Summit* della NFL, dirigenti d'azienda, manager e consulenti di alta finanza, tutte provenienti dal mondo dello sport, hanno raccontato quanto sia stato importante essere incoraggiate dai genitori, imparare a perdere o sfidare i propri limiti e vincere durante il percorso scolastico e universitario.

Queste testimonianze sono importanti, e non è un caso che vengano dagli Stati Uniti, dove il femminismo moderno ha abbracciato da tempo una politica di *empowerment*, cioè di rafforzamento delle bambine

attraverso l'educazione. Parte di questa educazione si basa sulla distruzione dei luoghi comuni [...].

Cominceremo col dire che non esistono sport "da maschi" e altri "da femmine". Gli ultimi record stabiliti da atlete, superiori o vicini a quelli dei colleghi in diverse discipline, dovrebbero costringerci a riconsiderare perfino la divisione in categorie.

Le ragazze, se libere di esprimersi riguardo al proprio corpo e non sottoposte allo sguardo maschile, non sono affatto meno interessate allo sport o alla competizione. Infine, come in ogni settore, anche quello sportivo rappresenta un terreno fertile per la conquista di una parità di genere. Di più: qualsiasi successo registrato in un settore che ha un tale seguito non può che ottenere un benefico effetto a cascata. In altre parole: per avere un maggior numero di atlete, dobbiamo *vedere* sui nostri schermi un maggior numero di atlete.»

Esprimi un tuo pensiero sulle tematiche proposte dall'autrice facendo riferimenti alle vicende di attualità, alle tue letture, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali. Puoi sviluppare il tuo scritto dividendolo in sequenze alle quali puoi attribuire un titolo.

TIPOLOGIA C 2

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo *davvero*.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare questi argomenti e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi di un mondo sempre connesso? Quali sono i tuoi pensieri su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Esprimi un tuo pensiero in riferimento alle tematiche proposte dagli autori facendo riferimenti alle vicende di attualità, alle tue letture, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali. Puoi sviluppare il tuo scritto dividendolo in sequenze alle quali puoi attribuire un titolo.

Seconda simulazione Prima prova d'esame Classe 5 A INFO

TIPOLOGIA A 1

Camillo Sbarbaro, **Talora nell'arsura della vita**, dalla raccolta *Pianissimo* (1914).

*Talora nell'arsura della via
un canto di cicale mi sorprende.
E subito ecco m'empie la visione
di campagne prostrate nella luce...
E stupisco che ancora al mondo sian
gli alberi e l'acque,
tutte le cose buone della terra
che bastavano un giorno a smemorarmi...*

*Con questo stupor sciocco l'ubriaco
riceve in viso l'aria della notte.*

*Ma poi che sento l'anima aderire
ad ogni pietra della città sorda
com'albero con tutte le radici,
sorrido a me indicibilmente e come
per uno sforzo d'ali i gomiti alzo...*

La poesia di Camillo Sbarbaro (Santa Margherita Ligure, 1888-Savona, 1967), composta nel maggio del 1913, esprime sentimenti di indifferenza e “aridità” che ricordano in parte i crepuscolari, in parte la tradizione poetica ligure che tende a ridurre all'essenziale la rappresentazione della realtà. «Spaesato e stupefatto Sbarbaro passa tra gli uomini che non comprende, tra la vita che lo sopravanza e gli sfugge», dirà di lui Eugenio Montale.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi brevemente il testo.
2. Spiega il valore metaforico di espressioni come *l'arsura della via* (v. 1), *il canto di cicale* (v. 2), *la città sorda* (v. 12).
3. Quale caratterizzazione dello spazio naturale e cittadino propone il poeta?
4. Nel testo si concentrano riferimenti all'esperienza presente, alla memoria del passato e alla proiezione verso il futuro. Riconosci nel testo gli elementi riconducibili a queste tre dimensioni temporali e caratterizza il rapporto che il poeta ha con ciascuna di esse.
5. Spiega il significato della breve strofa centrale (vv. 9-10): quale analogia coglie fra sé e *l'ubriaco*? cosa genera lo stupore dei due uomini? A che cosa si rapporta *l'aria della notte* nell'esperienza del poeta?
6. Spiega le due similitudini presenti nella terza strofa (*com'albero con tutte le radici* al v. 13 e *come / per uno sforzo d'ali i gomiti alzo* del v. 15): osserva come sono costruite anche con riferimento all'aspetto formale, chiarisci il loro significato e approfondisci la loro relazione.
7. Analizza i seguenti aspetti e sviluppali in una risposta unitaria:
 - quale connotazione dà alla poesia l'uso dell'avverbio *Talora* all'inizio del testo? (v. 1)
 - quale significato assume l'anafora della congiunzione *E* al v. 3 e al v. 5?
 - quale significato assume il *Ma* del v. 11 nello sviluppo complessivo del testo: a che cosa si contrappone e che cosa introduce questa congiunzione avversativa?
 - quale significato assume, secondo te, l'uso ripetuto dei puntini di sospensione (v. 4, v. 8, v. 15)?

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, sviluppa il tema del male di vivere nella poesia del primo Novecento, esplorando il modo in cui viene rappresentata, le sue ragioni di essere, le soluzioni formali e sostanziali che i poeti mettono in campo. In alternativa puoi dare alla tua riflessione un carattere più generale, sviluppando il tema della fatica di vivere, delle sue ragioni e delle compensazioni o delle vie di fuga che l'uomo può trovare per contenerla o superarla.

TIPOLOGIA A 2

Andrea De Carlo, *Gelato gratis?*

L'imperfetta meraviglia

L'imperfetta meraviglia (2017) è il diciannovesimo romanzo di Andrea De Carlo (Milano 1952), da cui è tratto questo *incipit*. Il libro, ambientato in Provenza, ha per protagonisti una gelataia e una rockstar che si incontrano in un momento critico della loro vita e che sperimentano il valore della meraviglia come accoglimento delle gioie inaspettate che l'esistenza sa riservare agli esseri umani. La gelataia è Milena Migliari, giovane donna italiana emigrata in Francia, convivente della forte e decisa Viviane da un anno, in procinto di sottoporsi alla fecondazione assistita per avere insieme alla compagna una figlia. È infine un'artista del gelato, che crea nel suo negozio con perizia e cura certosine, attenta a ogni minimo particolare. Il romanzo, nelle intenzioni dell'autore, è un canto leggero al valore dell'equilibrio instabile e dell'imprevisto: invita a riconsiderare la meraviglia imperfetta della vita, «concepita per essere consumata o per liquefarsi, per non durare», proprio come il gelato.

Nella tarda mattinata del 18 novembre 2015 c'è stato un blackout in tutta la circoscrizione di Fayence, dipartimento del Var, regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, con ripercussioni sull'intero sistema di trasporti, telecomunicazioni, diffusione radio-tv, conservazione dei cibi, sistemi di sicurezza, reti informatiche e attività commerciali di vario tipo, compresa la gelateria La Merveille Imparfaite,¹ all'inizio del vicolo selciato e scalettato che da rue² Saint-Clair scende verso la piazza del mercato davanti alla chiesa.

Solo poco minuti prima Milena Migliari, la gelataia, era affacciata sulla porta del suo negozio e stava pensando che non c'era bisogno di guardare il calendario per capire che la stagione turistica era finita da un pezzo. Bastava sentire quanto era ferma l'aria, in cui sembravano ancora sospesi gli echi delle risa, i richiami, gli sguardi, i fruscii, gli scalpiccii, gli scatti di telefonini della tarda estate. Bastava dare un'occhiata alla via principale, dietro l'angolo, e vedere quanto erano rare le automobili che passavano sotto l'arco del palazzo comunale con la scritta in corsivo Hôtel de Ville,³ le persiane azzurro pallido, la bandiera francese e quella dell'Unione europea, i vasi di gerani ricadenti ormai sciupati, per salire costeggiando le vetrine di ristoranti, panetterie e agenzie immobiliari e continuare oltre, verso Mons o Tourrettes o Callian⁴ o chissà dove. Faceva un freddo incerto, confuso da una sottocorrente di tepore superstite; il cielo era di un azzurro estenuato, che sembrava non decidersi a cedere il passo⁵ al grigio. Nel silenzio generale emergevano i martellamenti staccati di un operaio al lavoro in uno dei vicoli più in basso, e la musica alla radio del laboratorio.

Di colpo le luci della gelateria e i suoni della radio si sono spenti, sono rimasti solo i colpi distanti di martello. Milena Migliari si è guardata intorno, è rientrata, ha scambiato uno sguardo perplesso con la sua assistente Guadalupe dietro il bancone, è andata nel laboratorio: anche il ronzio ipnotico e rassicurante dei refrigeratori era sparito. È tornata ad affacciarsi fuori, ha svoltato l'angolo con la via

La Merveille Imparfaite: il nome del negozio di gelati dà il titolo al romanzo di De Carlo da cui è tratto il passo: *L'imperfetta meraviglia*.

1 rue: via, in francese.

2 Hôtel de Ville: comune, in francese.

3 verso Mons o Tourrettes o Callian: località turistiche della Costa Azzurra.

4 cedere il passo: lasciare spazio, lasciar subentrare.

principale, le sono bastati pochi passi per rendersi conto che l'elettricità era saltata in tutto il paese.

- 30 L'equilibrio del gelato è instabile per definizione, anche se ci vuole tempo prima che si deteriori al di là di ogni possibile recupero. E Milena Migliari nei confronti degli equilibri instabili ha sempre provato un misto di ansia e fascinazione: può darsi che dipenda anche dalla sua storia personale, come sostiene Viviane,⁶ dal non avere mai avuto un retroterra familiare solido, non essersi mai sentita radicata
35 da nessuna parte. In questo caso poi si tratta del suo lavoro: di ingredienti ricercati con cura infinita, di procedure sviluppate a lungo, di apparecchiature costose ancora da ripagare, di un bilancio da far quadrare.

- Ecco perché adesso fa uno sforzo consapevole per non agitarsi, aspettare con fiducia il ritorno della corrente. Guarda l'orologio da parete, che per fortuna va a
40 batteria, fa qualche calcolo: nei pozzetti refrigerati del bancone il gelato può reggere due ore di sicuro, con questa temperatura esterna forse anche tre. Si mette a chiacchierare con Guadalupe, ogni tanto torna nel laboratorio a dare un'occhiata al mantecatore, ai tini di maturazione, all'abbattitore, al frigorifero⁷ a temperatura positiva per le materie prime: spento, spento, spento, spento. Non si vede una sola
45 spia accesa, non si sente il ronzio di una sola ventola. L'ansia le sale dentro, la spinge a prendere il telefono, chiamare la compagnia elettrica e il comune per avere qualche informazione; ma le uniche risposte sono di segreterie automatiche o di esseri umani incredibilmente disinformati, vaghi e incuranti. Non la rassicurano proprio per niente, anzi.

- 50 Milena Migliari torna fuori nella via principale, va a parlare con la signora della panetteria, che ne sa quanto lei ed è preoccupata quanto lei, scuote la testa. Va nell'agenzia immobiliare di fianco: due delle impiegate sono incantate sugli schermi dei loro cellulari, una terza sta telefonando per avere informazioni e non riesce ad averne. Torna in gelateria, cerca di calmarsi, ascolta Guadalupe che le racconta
55 della festa di compleanno di suo cugino a Quetzaltenango, a cui ha partecipato via Skype. Ogni pochi minuti guarda l'orologio sul muro, va a controllare in laboratorio. Riprova a telefonare alla compagnia elettrica, al comune: niente. Cammina su e giù, dal bancone del negozio al laboratorio, dal laboratorio al bancone, con il cellulare premuto all'orecchio e il cuore che le batte più veloce all'idea che l'elet-
60 tricità venga ripristinata chissà quando e intanto la temperatura nei pozzetti salga fino a un punto di non ritorno. Continua a non succedere niente, così prima che la situazione precipiti prende una decisione: dice a Guadalupe di aiutarla a riempire coni e coppette, distribuirli a chiunque passi là fuori.

- Ma la stagione turistica è appunto finita da un pezzo: per le vie del vecchio paese c'è solo qualche anziana signora con la borsa della spesa, qualche lavorante nordafricano un po' furtivo, qualche coppia di turisti nordici dall'aria persa, qualche negoziante preoccupato che cerca di capire come si mettano le cose. Se il blackout fosse capitato a luglio o agosto, o anche a settembre, lei e Guadalupe sarebbero riuscite a fare fuori tutto il gelato che hanno nel giro di mezz'ora, e avrebbero anche

⁵ Viviane: la compagna di Milena.

⁶ al mantecatore... al frigorifero: sono tutti strumenti utili per fare il gelato: il mantecatore, in particolare, mescola, raf-

fredda e insuffla aria in modo da ottenere un composto omogeneo e cremoso; i tini di maturazione servono a far maturare il composto a temperature adegua-

te (4 gradi); l'abbattitore serve a non far "ghiacciare" il gelato, a mantenerlo cremoso e senza grumi di ghiaccio.

- 70 ottenuto un bell'effetto promozionale. Così come stanno le cose, si ritrovano quasi a pregare i pochi passanti di accettare in regalo un cono o una coppetta. Facce perplesse, sguardi distolti, menti alzati, passi affrettati: è incredibile come offrire gratis qualsiasi cosa susciti diffidenza. Per convincere qualcuno devono sorridergli, fare movimenti rassicuranti con la testa e con le braccia, spiegare che non chiedono in
- 75 cambio né sangue né l'affiliazione a qualche setta religiosa. Ma procedono con una tale lentezza che dopo un po' lei torna dentro la gelateria e si mette a riempire vaschette da mezzo chilo, comincia a portarle nelle agenzie immobiliari e nei negozi di finto artigianato provenzale, nei ristoranti. Ci sarebbe da ridere, perché d'estate la tempestano ogni giorno di richieste che non riesce a esaudire, è costretta a spie-
- 80 gare e rispiegare che la sua è una produzione limitata, che la lavorazione è lenta e complessa, che può accontentare solo un certo numero di persone alla volta. Adesso invece tra il blackout e il vuoto stagionale nessuno sembra nello spirito di entusiasmarsi per il giallo-rosso incantevole del Corbezzolo del Maquis, il bruno dorato della Giuggiola di Montauroux, il verde vibrante dell'Uva Spina di Mons. Sì,
- 85 un paio di persone la ringraziano, ma per lo più sembra che le facciano un favore a prendersi una vaschetta per la quale fino a due mesi fa erano quasi disposte a fare a botte. Quando poi lei spiega con una certa urgenza nella voce che il gelato va mangiato presto per non fargli perdere la consistenza ideale, la guardano come se avessero di fronte una fissata, con preoccupazioni totalmente fuori luogo in un
- 90 momento difficile per tutti.

COMPRENSIONE E ANALISI

- 1 Riassumi il testo in non più di 20 righe.
- 2 Individua le sequenze del testo e dai a ciascuna un titolo appropriato.
- 3 Che tipo di narratore gestisce la storia? Come si colloca rispetto al personaggio di Milena?
- 4 Da quali elementi è possibile capire che la stagione turistica è finita? In quali punti del testo emergono questi elementi?
- 5 Chi è Guadalupe? Che cosa accomuna questo personaggio alla protagonista? Rispondi facendo riferimenti concreti al testo.
- 6 In quali passaggi è più evidente la cura e la scienza che Milena, la protagonista, dedica all'arte di creare gelati?
- 7 Spiega con tue parole la seguente espressione, riferita a Milena: *nei confronti degli equilibri instabili ha sempre provato un misto di ansia e fascinazione* (rr. 31-32).

INTERPRETAZIONE

Sulla base dell'analisi condotta, sviluppa un commento del testo di circa 2 facciate di foglio protocollo. Dopo aver presentato brevemente il testo, concentrati su questi temi:

- a la passione per un'attività, con i suoi effetti sulle scelte stilistiche dell'autore (termini tecnici riferiti all'ambito dell'arte di creare gelati);
- b il concetto di gratis e di gratuità nel mondo di oggi, come illustrato da questo testo e da altri testi a te noti;
- c il significato del titolo del romanzo, *L'imperfetta meraviglia*, e del nome del negozio di Milena. Nel tuo commento, puoi tener presente questa affermazione dell'autore: «la meraviglia è il sentimento vivo e palpitante di stupore, ammirazione e gioia che ci coglie di fronte a qualcosa o qualcuno di inaspettato e straordinario. Non è facile tradurla in parole, soprattutto senza ricorrere a cliché e frasi fatte, ma proprio per questo raccontarne le sfumature è una sfida interessante per un romanziere».

TIPOLOGIA B 1

Mario Vargas Llosa, *È pensabile il mondo moderno senza il romanzo?*

Mario Vargas Llosa (Arequipa, 1936) è uno scrittore peruviano. Ha vinto il Premio Nobel per la Letteratura nel 2010. Il testo proposto è parte della sua Nobel Lecture in occasione del conferimento del Premio.

Mi propongo, in queste righe, di enunciare alcune ragioni contro l'idea che la letteratura, e in particolare il romanzo, sia un passatempo di lusso; proporrò viceversa di considerarla, oltre che una delle più stimolanti e feconde occupazioni dell'animo umano, un'attività insostituibile per la formazione del cittadino in una società moderna e democratica, di individui liberi. (...)

Viviamo in un'era di specializzazione della conoscenza, causata dal prodigioso sviluppo della scienza e della tecnica, e dalla sua frammentazione in innumerevoli rivoli e compartimenti stagni, tendenza che non potrà altro che accentuarsi negli anni a venire. La specializzazione porta con sé, senza dubbio, molti benefici, perché consente di progredire nella ricerca e nella sperimentazione, ed è il motore del progresso. Ma determina anche, come conseguenza negativa, l'eliminazione di quei denominatori comuni della cultura grazie ai quali gli uomini e le donne possono coesistere, entrare in comunicazione e sentirsi in qualche modo solidali. La specializzazione conduce all'incomunicabilità sociale, alla frammentazione dell'insieme di esseri umani in insediamenti o ghetti culturali di tecnici e specialisti che un linguaggio, alcuni codici e un'informazione progressivamente settorializzata e parziale relegano in quel particolarismo contro il quale ci metteva in guardia il vecchissimo adagio: non bisogna concentrarsi così tanto sul ramo o sulla foglia, da dimenticare che essi sono parti di un albero, e questo di un bosco. Dall'avere precisa coscienza dell'esistere del bosco dipende in buona misura il senso di appartenenza che tiene unito il corpo sociale e gli impedisce di disintegrarsi in una miriade di particolarismi solipsistici¹. E il solipsismo — dei popoli o degli individui — genera paranoie e deliri, quelle deformazioni della realtà che spesso danno origine all'odio, alle guerre e ai genocidi. Scienza e tecnica non possono più assolvere una funzione culturale integratrice nel nostro tempo, proprio a causa dell'infinita ricchezza di conoscenze e della rapidità della loro evoluzione che ha condotto alla specializzazione e all'uso di vocabolari ermetici.

La letteratura, invece, a differenza della scienza e della tecnica, è, è stata e continuerà a essere, fino a quando esisterà, uno di quei denominatori comuni dell'esperienza umana, grazie al quale gli esseri viventi si riconoscono e dialogano, a prescindere da quanto siano diverse le loro occupazioni e le loro prospettive vitali, le geografie e le circostanze in cui si trovano, e le congiunture storiche che determinano il loro orizzonte. Noi lettori di Cervantes o di Shakespeare, di Dante o di Tolstoj, ci sentiamo membri della stessa specie perché, nelle opere che hanno creato, abbiamo imparato quello che condividiamo in quanto esseri umani, ciò che sussiste in tutti noi al di là dell'ampio ventaglio di differenze che ci separano. E nulla difende l'essere vivente contro la stupidità dei pregiudizi, del razzismo, della xenofobia, delle ottusità localistiche del settarismo religioso o politico, o dei nazionalismi discriminatori, meglio dell'ininterrotta costante che appare sempre nella grande letteratura: l'uguaglianza essenziale di uomini e donne in tutte le latitudini e l'ingiustizia rappresentata dallo stabilire tra loro forme di discriminazione, dipendenza o sfruttamento. Niente, meglio dei buoni romanzi, insegna a vedere nelle differenze etniche e culturali la ricchezza del patrimonio umano e ad apprezzarle come una manifestazione della sua molteplice creatività. Leggere buona letteratura è divertirsi, certo; ma, anche, imparare, nel modo diretto e intenso che è quello dell'esperienza vissuta attraverso le opere di finzione, cosa e come siamo, nella nostra intelligenza umana, con le nostre azioni e i nostri sogni e i nostri fantasmi, da soli e nell'intelaiatura delle relazioni che ci legano agli altri, nella nostra presenza pubblica e nel segreto della nostra coscienza, quella complessissima somma di verità contraddittorie — come le chiamava Isaiah Berlin² — di cui è fatta la condizione umana.

Quella conoscenza totalizzante e in presa diretta dell'essere umano, oggi, si trova soltanto nel romanzo. Neppure gli altri rami delle discipline umanistiche — come la filosofia, la psicologia, la storia o le arti — hanno potuto preservare quella visione integratrice e un discorso accessibile al profano, perché, sotto l'irresistibile pressione della cancerosa divisione e frammentazione della conoscenza, hanno finito per soccombere anche alle imposizioni della specializzazione, per isolarsi in territori sempre più segmentati e tecnici, le cui idee e i cui linguaggi sono fuori della portata della donna e dell'uomo comuni.

Non è né può essere il caso della letteratura, sebbene alcuni critici e teorici si sforzino di trasformarla in una scienza, perché la finzione non esiste per indagare in un'area determinata dell'esperienza, ma per arricchire in maniera immaginaria la vita, quella di tutti, quella vita che non può essere smembrata, disarticolata, ridotta a schemi o formule, senza scomparire. Perciò Marcel Proust ha detto: «La vita vera, la vita infine rischiarata e scoperta, l'unica vita quindi pienamente vissuta, è la letteratura». Non esagerava, guidato dall'amore per quella vocazione che praticò con talento superlativo: semplicemente, intendeva dire che, grazie alla letteratura, la vita si capisce e si vive meglio, e capirla e viverla meglio significa viverla e dividerla con gli altri.

Il legame fraterno che il romanzo stabilisce tra gli esseri umani, costringendoli a dialogare e rendendoli coscienti del loro substrato comune, di essere parte di uno stesso lignaggio spirituale, trascende le barriere del tempo. La letteratura ci riporta al passato e ci affratella con quanti, in epoche ormai trascorse, s'intrigarono, si entusiasmarono e sognarono con quei testi che ci hanno tramandato e che, adesso, fanno entusiasmare e sognare anche noi. Quel senso di appartenenza alla collettività umana attraverso il tempo e lo spazio è il più grande esito della cultura, e nulla contribuisce tanto a rinnovarlo, una generazione dopo l'altra, quanto la letteratura. (...)

Uno dei primi effetti benefici (della letteratura) si verifica sul piano del linguaggio. Una comunità senza letteratura scritta si esprime con meno precisione, ricchezza di sfumature e chiarezza di un'altra il cui principale strumento di comunicazione, la parola, sia stato coltivato e perfezionato grazie ai testi letterari. Un'umanità senza romanzi, non contaminata di letteratura, somiglierebbe molto a una comunità di balbuzienti e di afasici, tormentata da terribili problemi di comunicazione causati da un linguaggio grossolano e rudimentale. Questo vale anche per gli individui, ovviamente. Una persona che non legge, o legge poco, o legge soltanto spazzatura, può parlare molto ma dirà sempre poche cose, perché per esprimersi dispone di un repertorio di vocaboli ridotto e inadeguato. Non è un limite soltanto verbale; è, allo stesso tempo, un limite intellettuale e dell'orizzonte immaginativo, un'indigenza di pensieri e di conoscenze, perché le idee, i concetti, mediante i quali ci appropriamo della realtà esistente e dei segreti della nostra condizione, non esistono dissociati dalle parole attraverso cui li riconosce e li definisce la coscienza. S'impara a parlare con precisione, con profondità, con rigore e con acutezza, grazie alla buona letteratura, e soltanto grazie a questa. (...)

. Solipsistici: caratterizzati da individualismo esasperato. Il solipsismo è una dottrina filosofica basata sulla concezione dell'io come unico ente cui è subordinata la realtà oggettiva.

2. Isaiah Berlin: filosofo e politologo britannico (1909-1997).

COMPRENSIONE E ANALISI

- 1 Quale funzione ha la letteratura oggi secondo l'autore?
- 2 Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della specializzazione tipica del mondo contemporaneo?
- 3 Perché la letteratura consente una conoscenza totalizzante dell'essere umano?
- 4 Perché la letteratura non può trasformarsi in una scienza?
- 5 Quali sono i benefici della letteratura sul piano linguistico?
- 6 Perché l'autore accusa scienza e tecnologia di utilizzare *vocaboli ermetici*?

Ripercorri i passaggi fondamentali dell'argomentazione dell'autore. Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

PRODUZIONE

Discuti le affermazioni dello scrittore anche in relazione al valore oggi universalmente attribuito alla scienza e alla tecnologia e a una sempre più diffusa attività di divulgazione scientifica anche fra il largo pubblico.

TIPOLOGIA B 2

Testo tratto da: **Michele Cortelazzo**, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi

scambi comunicativi attraverso i social network), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione.

Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...]

Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri *tutorial*) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social.

Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia.

Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- 1 Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
- 2 Che cosa intende l'autore quando fa riferimento al '*ruolo ancillare*' della lingua?
- 3 Illustra le motivazioni per cui il '*parlare in corsivo*' viene definito '*un gioco parassitario*'.
- 4 Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?

Produzione

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B 3

Umberto Eco, *Come mangiare il gelato*, in *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 133 - 135.

«Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata).

La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta.

Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con un gelato nella destra e uno nella sinistra, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare. Invano. I miei erano inflessibili: un gelato da quattro soldi sì, ma due da due soldi assolutamente no.

Come ognuno vede, né la matematica né l'economia né la dietetica giustificavano questo rifiuto. E neppure l'igiene, posto che poi si gettassero entrambe le estremità dei due coni. Una pietosa giustificazione argomentava, invero mendacemente, che un fanciullo occupato a volgere lo sguardo da un gelato all'altro fosse più incline a inciampare in sassi, gradini o abrasioni del selciato. Oscuramente intuitivo che ci fosse un'altra motivazione, crudelmente pedagogica, della quale però non riuscivo a rendermi conto.

Ora, abitante e vittima di una civiltà dei consumi e dello sperpero (quale quella degli anni trenta non era), capisco che quei cari ormai scomparsi erano nel giusto. Due gelati da due soldi in luogo di uno da quattro non erano economicamente uno sperpero, ma lo erano certo simbolicamente. Proprio per questo li desideravo: perché due gelati suggerivano un eccesso. E proprio per questo mi erano negati: perché apparivano indecenti, insulto alla miseria, ostentazione di privilegio fittizio, millantata agiatezza. Mangiavano due gelati solo i bambini viziati, quelli che le fiabe giustamente punivano, come Pinocchio quando disprezzava la buccia e il torsolo. [...]

L'apologo rischia di apparire privo di morale, in un mondo in cui la civiltà dei consumi vuole ormai viziati anche gli adulti, e promette loro sempre qualche cosa di più, dall'orologino accluso al fustino al ciondolo regalo per chi acquista la rivista. Come i genitori di quei ghiottoni ambidestri che invidiavo, la civiltà dei consumi finge di dare di più, ma in effetti dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi. [...]

Ma la morale di quei tempi ci voleva tutti spartani, e quella odierna ci vuole tutti sibariti¹.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1 Riassumi il contenuto del testo individuando la tesi di fondo.

2 Nel brano l'autore fa riferimento ad una '*liturgia*' che da bambino avrebbe più volte chiesto ai genitori di poter '*celebrare*'. Individua a quale comportamento allude il testo e spiega il significato che, a tuo avviso, si può attribuire in questo contesto al termine '*liturgia*'.

3 Eco aveva intuito nel diniego dei genitori una motivazione '*crudelmente pedagogica*': spiega il senso dell'avverbio usato.

4 Cosa intende affermare l'autore con la frase '*la civiltà dei consumi [...] dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi*'?

Produzione

Per quanto formulata ormai anni fa la provocazione di Umberto Eco (1932-2016), risulta ancora oggi di grande attualità: esprimi le tue opinioni sul tema del rapporto fra individuo e società dei consumi e sui rischi sottesi agli stili di vita che ci vengono quotidianamente proposti, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

¹ Nella tradizione antica la città di Sparta era simbolo di morigeratezza e austerità, mentre quella di Sibari costituiva il modello di uno stile di vita improntato a lusso e mollezza di costumi.

TIPOLOGIA C 1

Testo tratto da: **Giusi Marchetta**, *Forte è meglio di carina*, in *La ricerca*, 12 maggio 2018
<https://laricerca.loescher.it/forte-e-meglio-di-carina/>

«Non si punta abbastanza sull'attività sportiva per le ragazze. Esattamente come per le scienze e l'informatica prima che se ne discutesse, molti sport sono rimasti tradizionalmente appannaggio maschile. Eppure diverse storie di ex sportive che hanno raggiunto posizioni importanti nei settori più disparati dimostrano che praticare uno sport è stato per loro formativo: nel recente *Women's Summit* della NFL, dirigenti d'azienda, manager e consulenti di alta finanza, tutte provenienti dal mondo dello sport, hanno

raccontato quanto sia stato importante essere incoraggiate dai genitori, imparare a perdere o sfidare i propri limiti e vincere durante il percorso scolastico e universitario.

Queste testimonianze sono importanti, e non è un caso che vengano dagli Stati Uniti, dove il femminismo moderno ha abbracciato da tempo una politica di *empowerment*, cioè di rafforzamento delle bambine attraverso l'educazione. Parte di questa educazione si basa sulla distruzione dei luoghi comuni [...].

Cominceremo col dire che non esistono sport "da maschi" e altri "da femmine". Gli ultimi record stabiliti da atlete, superiori o vicini a quelli dei colleghi in diverse discipline, dovrebbero costringerci a riconsiderare perfino la divisione in categorie.

Le ragazze, se libere di esprimersi riguardo al proprio corpo e non sottoposte allo sguardo maschile, non sono affatto meno interessate allo sport o alla competizione. Infine, come in ogni settore, anche quello sportivo rappresenta un terreno fertile per la conquista di una parità di genere. Di più: qualsiasi successo registrato in un settore che ha un tale seguito non può che ottenere un benefico effetto a cascata. In altre parole: per avere un maggior numero di atlete, dobbiamo *vedere* sui nostri schermi un maggior numero di atlete.»

Sviluppa una tua riflessione sulle tematiche proposte dall'autrice anche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C 2

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo *davvero*.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE:

Si vuole realizzare una web community per condividere dati e commenti relativi a eventi dal vivo di diverse categorie, ad esempio concerti, spettacoli teatrali, balletti, ecc. che si svolgono in Italia.

Gli eventi vengono inseriti sul sistema direttamente dai membri stessi della community, che si registrano sul sito fornendo un nickname, nome, cognome, indirizzo di e-mail e scegliendo una o più categorie di eventi a cui sono interessati.

Ogni membro iscritto riceve periodicamente per posta elettronica una newsletter, emessa automaticamente dal sistema, che riporta gli eventi delle categorie da lui scelte, che si svolgeranno nella settimana seguente nel territorio provinciale dell'utente.

I membri registrati possono interagire con la community sia inserendo i dati di un nuovo evento, per il quale occorre specificare categoria, luogo di svolgimento, data, titolo dell'evento e artisti coinvolti, sia scrivendo un post con un commento ed un voto (da 1 a 5) su un evento.

Il sito della community offre a tutti, sia membri registrati sia utenti anonimi, la consultazione dei dati on line, tra cui:

- visualizzazione degli eventi di un certo tipo in ordine cronologico, con possibilità di filtro per territorio di una specifica provincia
- visualizzazione di tutti i commenti e voti relativi ad un evento.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive, sviluppi:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

1. un'analisi della realtà di riferimento individuando le possibili soluzioni e scelga quella che a suo motivato giudizio è la più idonea a rispondere alle specifiche indicate
2. uno schema concettuale della base di dati;
3. uno schema logico della base di dati;
4. la definizione in linguaggio SQL di un sottoinsieme delle relazioni della base di dati in cui siano presenti alcune di quelle che contengono vincoli di integrità referenziale e/o vincoli di dominio, laddove presenti;
5. le seguenti interrogazioni espresse in linguaggio SQL:
 - a. elenco degli eventi già svolti, in ordine alfabetico di provincia
 - b. elenco dei membri che non hanno mai inserito un commento
 - c. per ogni evento il voto medio ottenuto in ordine di categoria e titolo
 - d. i dati dell'utente che ha registrato il maggior numero di eventi
6. il progetto della pagina dell'interfaccia WEB che permetta ad un utente registrato di svolgere le operazioni specificate
7. la codifica in un linguaggio a scelta di un segmento significativo dell'applicazione Web che consente l'interazione con la base di dati

SECONDA PARTE:

Il candidato (che potrà eventualmente avvalersi delle conoscenze e competenze maturate attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro, stage o formazione in



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

azienda) risponda a due quesiti a scelta tra quelli sotto riportati:

- I. In relazione al tema proposto nella prima parte, progetti un layout di pagina idoneo a garantire un aspetto grafico comune a tutte le pagine dell'applicazione e ne codifichi alcuni elementi in un linguaggio per la formattazione di pagine Web a sua scelta
- II. Se nel modello concettuale del database compaiono delle relazioni gerarchica ISA tra alcune entità, indichi in quali diversi modi esse possono essere “raffinate” per permettere di derivare il modello logico del database dal modello concettuale
- III. Nella formalizzazione di uno schema concettuale, le associazioni tra entità sono caratterizzate da una cardinalità: esponga il significato e la casistica che si può presentare
- IV. Illustri le principali differenze tra l'uso di database relazionali e database NoSQL per lo sviluppo di applicazioni in rete, anche eventualmente con l'ausilio di schemi e/o disegni.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

Prova equipollente I

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE:

Si vuole realizzare una web community per condividere i dati relativi a eventi dal vivo di diverse categorie, ad esempio concerti, spettacoli teatrali, balletti, ecc. che si svolgono in Italia.

Gli eventi vengono inseriti sul sistema direttamente dai membri stessi della community, che si registrano sul sito fornendo un nickname, nome, cognome, indirizzo di e-mail e scegliendo una o più categorie di eventi a cui sono interessati.

Tutti, sia i membri non registrati che i membri registrati, possono consultare gli eventi presenti nel database, mentre solo i membri registrati possono inserire i dati di un nuovo evento, per il quale occorre specificare categoria, città e provincia di svolgimento, data, titolo dell'evento.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive, sviluppi:

1. un'analisi della realtà di riferimento individuando le possibili soluzioni e scelga quella che a suo motivato giudizio è la più idonea a rispondere alle specifiche indicate



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

2. uno schema concettuale della base di dati;
3. uno schema logico della base di dati;
4. la definizione in linguaggio SQL di una o due relazioni (tabelle) in cui siano presenti vincoli di integrità referenziale e/o vincoli di dominio;
5. le seguenti interrogazioni espresse in linguaggio SQL:
 - a. elenco degli eventi già svolti, in ordine alfabetico di provincia
 - b. elenco dei membri (solo nickname) che hanno inserito qualche evento
 - c. il costo medio dei biglietti degli eventi di ogni categoria, in ordine alfabetico di categoria
6. il progetto (layout) dell'interfaccia WEB della pagina di accesso degli utenti registrati, con le possibilità di svolgere le funzionalità richieste.
7. la codifica in un linguaggio a scelta di un segmento significativo dell'applicazione Web che consente l'interazione con la base di dati

SECONDA PARTE:

Il candidato (che potrà eventualmente avvalersi delle conoscenze e competenze maturate attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro, stage o formazione in azienda) risponda a due quesiti a scelta tra quelli sotto riportati:

- I. In relazione al tema proposto nella prima parte, progetti un layout di pagina idoneo a garantire un aspetto grafico comune a tutte le pagine dell'applicazione e ne codifichi alcuni elementi in un linguaggio per la formattazione di pagine Web a sua scelta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

- II. Se nel modello concettuale del database compaiono delle relazioni gerarchica ISA tra alcune entità, indichi in quali diversi modi esse possono essere “raffinate” per permettere di derivare il modello logico del database dal modello concettuale
- III. Nella formalizzazione di uno schema concettuale, le associazioni tra entità sono caratterizzate da una cardinalità: esponga il significato e la casistica che si può presentare
- IV. Illustri le principali differenze tra l’uso di database relazionali e database NoSQL per lo sviluppo di applicazioni in rete, anche eventualmente con l’ausilio di schemi e/o disegni.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso di manuali tecnici (references riportanti solo la sintassi, non guide) dei linguaggi utilizzati.

È consentito l’uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

Prova equipollente II

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE:

Si vuole realizzare una web community per condividere dati e commenti relativi a eventi dal vivo di diverse categorie, ad esempio concerti, spettacoli teatrali, balletti, ecc. che si svolgono in Italia.

I membri registrati possono interagire con la community sia inserendo i dati di un nuovo evento, per il quale occorre specificare categoria, città e provincia di svolgimento, data, titolo dell'evento, sia scrivendo un post con un commento ed un voto (da 1 a 5) su un evento.

Il sito della community offre a tutti, sia membri registrati sia utenti anonimi, la consultazione dei dati on line, tra cui:

- visualizzazione degli eventi di un certo tipo in ordine cronologico, con possibilità di filtro per territorio di una specifica provincia
- visualizzazione di tutti i commenti e voti relativi ad un evento.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive, sviluppi:

1. un'analisi della realtà di riferimento individuando le possibili soluzioni e scelga quella che a suo motivato giudizio è la più idonea a rispondere alle specifiche indicate



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

2. uno schema concettuale della base di dati;
3. uno schema logico della base di dati;
4. la definizione in linguaggio SQL di un sottoinsieme delle relazioni della base di dati in cui siano presenti alcune di quelle che contengono vincoli di integrità referenziale e/o vincoli di dominio, laddove presenti;
5. le seguenti interrogazioni espresse in linguaggio SQL:
 - a. elenco degli eventi già svolti, in ordine alfabetico di provincia
 - b. per ogni evento il voto medio ottenuto in ordine di categoria e titolo
 - c. i dati dell'utente che ha registrato il maggior numero di eventi
6. il progetto della pagina dell'interfaccia WEB che permetta ad un utente registrato di svolgere le operazioni specificate
7. la codifica in un linguaggio a scelta di un segmento significativo dell'applicazione Web che consente l'interazione con la base di dati

SECONDA PARTE:

Il candidato (che potrà eventualmente avvalersi delle conoscenze e competenze maturate attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro, stage o formazione in azienda) risponda a due quesiti a scelta tra quelli sotto riportati:

- I. In relazione al tema proposto nella prima parte, progetti un layout di pagina idoneo a garantire un aspetto grafico comune a tutte le pagine dell'applicazione e ne codifichi alcuni elementi in un linguaggio per la formattazione di pagine Web a sua scelta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M963 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

- II. Se nel modello concettuale del database compaiono delle relazioni gerarchica ISA tra alcune entità, indichi in quali diversi modi esse possono essere “raffinate” per permettere di derivare il modello logico del database dal modello concettuale
- III. Nella formalizzazione di uno schema concettuale, le associazioni tra entità sono caratterizzate da una cardinalità: esponga il significato e la casistica che si può presentare
- IV. Illustri le principali differenze tra l’uso di database relazionali e database NoSQL per lo sviluppo di applicazioni in rete, anche eventualmente con l’ausilio di schemi e/o disegni.



Istituto di Istruzione Superiore "G. M. Angioy"
Carbonia

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA – INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

(PROVA EQUIPOLLENTE)

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Si deve organizzare una manifestazione pubblica che prevede la presentazione di uno o più “contributi” da parte di “espositori”. Ad esempio, il falegname Mario Rossi vuole partecipare alla fiera come espositore, con 2 diversi contributi: “mobili artigianali” e “sculture in legno”.

Coloro che intendono diventare espositori, come Mario Rossi, devono registrarsi come utenti presso la piattaforma online riservata alla manifestazione. L’interessato fornisce i propri dati di registrazione: username di accesso al sistema, una password, cognome, nome, indirizzo di posta elettronica, numero di telefono.

Gli espositori registrati possono poi, una volta loggati, compilare una o più schede di candidatura per proporre un proprio contributo espositivo: per ciascuna scheda di candidatura deve essere fornito un titolo (testo fino a 255 caratteri), una sintesi descrittiva (testo fino a 2000 caratteri), la categoria a cui si riferisce il contributo (ad esempio arte, spettacolo, storia, società, ecc.).

Le schede pervenute vengono esaminate, e si decide per ogni candidatura se accettarla o rifiutarla. Le candidature accettate diventano così “contributi” che saranno esposti durante la manifestazione.

Sulla piattaforma online, una sezione ad accesso libero presenta i contributi accettati, nella forma di un elenco con titolo. Cliccando sul titolo, si aprirà la pagina con il dettaglio del contributo espositivo, con i dati dell’espositore.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive, sviluppi:

- 1) un’analisi della realtà di riferimento, giungendo alla definizione di uno schema concettuale della base di dati che, a suo motivato giudizio, sia idoneo a gestire la realtà presentata;
- 2) il relativo schema logico;
- 3) le seguenti interrogazioni espresse in linguaggio SQL:
 - a) elenco degli espositori, in ordine alfabetico per cognome e nome;
 - b) numero di contributi per ogni categoria, in ordine decrescente;
- 4) il progetto di massima della struttura funzionale dell’applicazione Web, realizzando, con appropriati linguaggi a scelta sia lato client che lato server, una parte significativa dell’applicazione (registrazione utente, login oppure visualizzazione elenco contributi).

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l’uso di manuali tecnici dei linguaggi utilizzati.

Non è consentito lasciare l’aula prima che siano trascorse 3 ore dall’inizio della prova



SECONDA PARTE

I. In relazione al tema sviluppato nella prima parte, il candidato sviluppi una seconda funzionalità tra quelle non scelte al punto 4.

II. In relazione al tema sviluppato nella prima parte, si consideri che ogni utente registrato ha la possibilità di creare, rivedere, modificare, cancellare le proprie schede di candidatura. Il candidato produca il layout grafico della porzione dell'applicazione Web che consente agli utenti registrati di svolgere le operazioni qui specificate.

III. Il candidato esponga il concetto di *normalizzazione* di un database, evidenziandone l'utilità, e mostri anche con l'uso di esempi le varie fasi del processo di normalizzazione.

IV. Il candidato progetti uno stile comune per tutte le pagine dell'applicazione web, e produca il codice per definirli.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso di manuali tecnici dei linguaggi utilizzati.

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova



Istituto di Istruzione Superiore "G. M. Angioy"
Carbonia

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITIA – INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Tema di: INFORMATICA

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Un'associazione culturale intende organizzare una manifestazione pubblica che prevede la presentazione di uno o più "contributi" da parte di "espositori".

Coloro che intendono diventare espositori devono registrarsi come utenti presso la piattaforma online riservata alla manifestazione. L'interessato fornisce i propri dati di registrazione: username di accesso al sistema, una password, cognome, nome, indirizzo di posta elettronica, numero di telefono, qualifica (scelta tra: professionista del settore, amatore, esperto non professionista).

Gli utenti registrati possono poi, una volta loggati, compilare una o più schede di candidatura per proporre un proprio contributo espositivo: per ciascuna scheda di candidatura deve essere fornito un titolo (testo fino a 255 caratteri), una sintesi descrittiva (testo fino a 2000 caratteri), un URL che rilancia a pagine di approfondimento, una o più categorie di classificazione scelte fra quelle proposte dagli organizzatori.

Il personale dell'associazione esamina le schede pervenute, registrando sulla piattaforma la loro accettazione o il rifiuto. A conclusione di questa fase, un'apposita funzione del sistema di gestione provvede ad inviare agli interessati una email di accettazione o di rifiuto per ciascuna candidatura presentata. Le candidature accettate diventano così "contributi" che saranno esposti durante la manifestazione.

Per esigenze logistiche, la manifestazione viene organizzata raggruppando i diversi espositori in aree o padiglioni, ciascuna delle quali ha una capienza massima.

Sulla piattaforma online, una sezione ad accesso libero presenta i contributi accettati, nella forma di un elenco con titolo e cognome/nome dell'espositore, con l'indicazione dell'area in cui sarà possibile trovare tale contributo. Selezionando ciascuna riga di tale elenco è possibile chiedere una vista di dettaglio di ogni singolo contributo, dove viene mostrato ogni elemento noto del contributo stesso.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive, sviluppi:

- 1) un'analisi della realtà di riferimento, giungendo alla definizione di uno schema concettuale della base di dati che, a suo motivato giudizio, sia idoneo a gestire la realtà presentata;
- 2) il relativo schema logico;
- 3) la definizione in linguaggio SQL di un sottoinsieme delle relazioni della base di dati in cui siano presenti alcune di quelle che contengono vincoli di integrità referenziale e/o vincoli di dominio, laddove presenti;

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso di manuali tecnici dei linguaggi utilizzati.

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova



4) le seguenti interrogazioni espresse in linguaggio SQL:

- a) elenco degli espositori, in ordine alfabetico per cognome e nome con l'area a cui sono assegnati;
- b) numero di contributi esposti per ogni diversa area di esposizione
- c) l'elenco delle categorie di classificazione che hanno almeno 3 espositori, in ordine decrescente per il numero di espositori;
- d) l'espositore con il maggior numero di contributi accettati.

5) il progetto di massima della struttura funzionale dell'applicazione Web, realizzando, con appropriati linguaggi a scelta sia lato client che lato server, la parte che consente la visualizzazione dei dati di un contributo nella sezione ad accesso libero.

SECONDA PARTE

I. In relazione al tema sviluppato nella prima parte, e considerando che ogni area ha una propria capienza massima che non può essere superata per motivi di sicurezza, l'accesso dei visitatori alle diverse aree viene organizzato in turni. Il candidato integri la base di dati (schema concettuale e logico) in modo da gestire on-line la prenotazione dei visitatori. Ogni visitatore registra un proprio profilo e poi, se loggato, può prenotare una o più aree e turni per la visita. Il sistema di registrazione impedirà la scelta di un'area e turno per i quali è già stata raggiunta la capienza limite.

II. In relazione al tema sviluppato nella prima parte, si consideri che ogni utente registrato ha la possibilità di creare, rivedere, modificare, cancellare le proprie schede di candidatura fino ad una data limite prefissata, dopo di che ne potrà solo prendere visione. Il candidato produca il layout grafico della porzione dell'applicazione Web che consente agli utenti registrati di svolgere le operazioni qui specificate, e descriva la struttura di una guida on-line a supporto degli utenti registrati per illustrare tali funzionalità.

III. Il candidato esponga il concetto di *normalizzazione* di un database, evidenziandone l'utilità, e mostri, avvalendosi anche con l'uso di esempi qualora lo ritenga necessario, le varie fasi del processo di normalizzazione.

IV. Il candidato progetti un layout e uno stile comune per tutte le pagine dell'applicazione web, e produca il progetto grafico e il codice per definirli.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso di manuali tecnici dei linguaggi utilizzati.

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova

Tipologia A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

GRIGLIA ADATTATA

INDICATORI GENERALI (MAX. 60 punti)							
INDICATORI						pti	pti max
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -	5 testo ben organizzato e pianificato,	4 testo organizzato e pianificato	3 testo schematico, ma nel complesso organizzato	2 poco organizzato	1 gravemente disorganico		5
Coesione e coerenza testuale	10-9 elaborato ben articolato .	8-7 elaborato coerente e organico	6 elaborato lineare	5-4 elaborato confuso	3-1 elaborato incoerente e disorganico		10
Ricchezza e padronanza lessicale	15-14 lessico ricco, appropriato ed efficace	13-12 lessico corretto e appropriato	11-9 lessico complessivamente corretto	8-6 lessico generico	5-1 lessico scorretto		15
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	15-14 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura	13-12 correttezza ortografica e grammaticale, sporadici e lievi errori di punteggiatura e di ortografia	11-9 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura	8-6 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura.	5-1 numerosi e gravi errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura		15
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenze ampie e precise; numerosi riferimenti culturali pertinenti	4 conoscenze ampie e precise o riferimenti culturali appropriati	3 conoscenze essenziali; riferimenti culturali limitati	2 conoscenze limitate; riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie o assenti, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5

Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	10 argomentata, coerente, originale	9 pertinente e abbastanza originale	8 essenziale e/o generica	7-6 poco significativa e superficiale	5-1 non presente e/o non pertinente		10
indicatori specifici (max 40 punti)							
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10-9 completo	8-7 quasi completo	6 sufficiente con qualche imprecisione	5-4 parziale o molto limitato	3-1 scarso/assente		10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo, nei suoi snodi tematici e stilistici	10-9 comprensione completa degli snodi tematici e stilistici e degli aspetti formali	8-7 buona comprensione del testo	6 comprensione complessiva del testo e di alcuni snodi richiesti	5-4 comprensione scarsa o incompleta o travisata anche del senso generale del testo	3-1 comprensione molto scarsa /assente.		10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	5 completa	4 abbastanza adeguata	3 parziale.	2 carente rispetto alle richieste	1 scarsa o gravemente carente		5
Interpretazione corretta e articolata del testo	15-14 ampia e approfondita.	13-11 corretta, pertinente, precisa	10-8 complessivamente corretta e pertinente.	7-5 limitata, frammentaria.	4-1 errata.		15
					Totale		100
					/5		20

Tipologia B- ANALISIEPRODUZIONEDIUNTESTOARGOMENTATIVO
GRIGLIA ADATTATA

INDICATORI GENERALI (MAX. 60 punti)							
INDICATORI						pti	pti max
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -	5 testo ben organizzato e pianificato	4 testo organizzato e pianificato	3 testo schematico, ma nel complesso organizzato	2 poco organizzato	1 gravemente disorganico		5
Coesione e coerenza testuale	10-9 elaborato ben articolato	8-7 elaborato coerente e organico	6 elaborato lineare	5-4 elaborato confuso	3-1 elaborato incoerente e disorganico		10
Ricchezza e padronanza lessicale -	15-14 lessico ricco, appropriato ed efficace	13-12 lessico corretto e appropriato	11-9 lessico complessivamente corretto	8-6 lessico generico	5-1 lessico scorretto		15
Correttezza grammaticale	15-14 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura	13-12 correttezza ortografica e grammaticale,sporadici e lievi errori di punteggiatura e di ortografia	11-9 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura	8-6 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura	5-1 numerosi e gravi errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura		15
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenze ampie e precise; numerosi riferimenti culturali pertinenti	4 conoscenze ampie e precise o riferimenti culturali appropriati	3 conoscenze essenziali; riferimenti culturali limitati	2 conoscenze limitate; riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie o assenti, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	10 argomentata, coerente, originale	9 pertinente e abbastanza originale	8 essenziale e/o generica	7-6 poco significativa e superficiale	5-1 non presente e/o non pertinente		10

indicatori specifici (max 40 punti)							
Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15-14 puntuale e completa	13-11 individuazione corretta della tesi e riconoscimento delle principali argomentazioni	10-8 individuazione corretta ma parziale di tesi e argomentazioni	7-5 individuazione imprecisa di tesi e argomentazioni	4-1 errata o assente individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo		15
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo, anche adoperando connettivi pertinenti.	15-14 argomentazione coerente e completa, con utilizzo di connettivi pertinente ed efficace	13-11 argomentazione sostanzialmente coerente, utilizzo dei connettivi complessivamente adeguato	10-8 argomentazione non sempre completa, utilizzo dei connettivi appena adeguato	7-5 argomentazione superficiale e/o incompleta, con incoerenze, nell'uso dei connettivi	4-1 argomentazione lacunosa o assente, con gravi incoerenze nell'uso dei connettivi		15
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	10-9 pertinenti e utilizzati in modo sempre appropriato	8-7 pertinenti e utilizzati in modo abbastanza appropriato	6 pertinenti ma limitati	5-4 talvolta inappropriati	3-1 scarsi		10
					Totale		100
					/5		20

Tipologia C- Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità
GRIGLIA ADATTATA

INDICATORI GENERALI (MAX. 60 punti)							
INDICATORI						pti	pti max
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -	5 testo ben organizzato e pianificato	4 testo organizzato e pianificato	3 testo schematico, ma nel complesso organizzato	2 poco organizzato	1 gravemente disorganico		5
Coesione e coerenza testuale	10-9 elaborato ben articolato	8-7 elaborato coerente e organico	6 elaborato lineare	5-4 elaborato confuso	3-1 elaborato incoerente e disorganico		10
Ricchezza e padronanza lessicale -	15-14 lessico ricco, appropriato ed efficace	13-12 lessico corretto e appropriato	11-9 lessico complessivamente corretto	8-6 lessico generico.	5-1 lessico scorretto		15
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	15-14 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura	13-12 correttezza ortografica e grammaticale, sporadici e lievi errori di punteggiatura e di ortografia	11-9 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura	8-6 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura.	5-1 numerosi e gravi errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura		15
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenze ampie e precise; numerosi riferimenti culturali pertinenti	4 conoscenze ampie e precise o riferimenti culturali appropriati	3 conoscenze essenziali; riferimenti culturali limitati	2 conoscenze limitate; riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie o assenti, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5

Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	10 argomentata, coerente, originale	9 pertinente e abbastanza originale	8 essenziale e/o generica	7-6 poco significativa e superficiale	5-1 non presente e/o non pertinente		10
indicatori specifici (max 40 punti)							
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrase	15-14 coerente e completa, rispetto di tutte le consegne	13-11 coerente e adeguata, rispetto quasi completo delle consegne	10-8 non sempre completa, rispetto delle consegne appena sufficiente	7-5 superficiale, rispetto delle consegne non sufficiente	4-1 lacunosa o assente, gravi carenze nel rispetto delle consegne		15
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	20-17 esposizione perfettamente ordinata e lineare	16-14 esposizione complessivamente ordinata e lineare	13-11 esposizione sufficientemente ordinata e lineare,	10-8 esposizione poco congruente e parzialmente ordinata	7-1 esposizione disorganica e incongruente		20
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenza adeguata, alcuni riferimenti culturali utilizzati in modo abbastanza appropriato	4 conoscenza abbastanza adeguata e riferimenti culturali essenziali	3 conoscenze e riferimenti culturali essenziali	2 conoscenze e riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5
					Totale		100
					/5		20

Tabella 2
Conversione del punteggio della prima prova scritta

Punteggio in base 20	Punteggio in base 15
1	1
2	1.50
3	2
4	3
5	4
6	4.50
7	5
8	6
9	7
10	7.50
11	8
12	9
13	10
14	10.50
15	11
16	12
17	13
18	13.50
19	14
20	15

Tipologia A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

INDICATORI GENERALI (MAX. 60 punti)							
INDICATORI						pti	pti max
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -	5 testo ben organizzato e pianificato,	4 testo organizzato e pianificato	3 testo schematico, ma nel complesso organizzato	2 poco organizzato	1 gravemente disorganico		5
Coesione e coerenza testuale	10-9 elaborato ben articolato	8-7 elaborato coerente e organico	6 elaborato lineare	5-4 elaborato confuso	3-1 elaborato incoerente e disorganico		10
Ricchezza e padronanza lessicale	15-14 lessico ricco, appropriato ed efficace	13-11 lessico corretto e appropriato	10-8 lessico complessivamente corretto	7-5 lessico generico.	4-1 lessico scorretto		15
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	15-14 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura	13-11 correttezza ortografica e grammaticale, sporadici e lievi errori	10-8 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura	7-5 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura.	4-1 numerosi e gravi errori		15
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenze ampie e precise; numerosi riferimenti culturali pertinenti	4 conoscenze ampie e precise o riferimenti culturali appropriati	3 conoscenze essenziali; riferimenti culturali limitati	2 conoscenze limitate; riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie o assenti, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	10-9 argomentata, coerente, originale	8-7 pertinente e abbastanza originale	6 essenziale e/o generica	5-4 poco significativa e superficiale	3-1 non presente e/o non pertinente		10
indicatori specifici (max 40 punti)							

Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10-9 completo	8-7 quasi completo	6 sufficiente con qualche imprecisione	5-4 parziale o molto limitato	3-1 scarso/assente		10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo, nei suoi snodi tematici e stilistici	10-9 comprensione completa degli snodi tematici e stilistici e degli aspetti formali	8-7 buona comprensione del testo	6 comprensione complessiva del testo e di alcuni snodi richiesti	5-4 comprensione scarsa o incompleta o travisata anche del senso generale del testo	3-1 comprensione molto scarsa /assente.		10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	5 completa e approfondita a tutti i livelli richiesti	4 completa.	3 parziale.	2 carente rispetto alle richieste	1 scarsa o gravemente carente		5
Interpretazione corretta e articolata del testo	15-14 ampia e approfondita.	13-11 corretta, pertinente, precisa	10-8 complessivamente corretta e pertinente.	7-5 limitata, frammentaria.	4-1 errata.		15
					Totale		100
					/5		20

Tipologia B- ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

INDICATORI GENERALI (MAX. 60 punti)							
INDICATORI						pti	pti max
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -	5 testo ben organizzato e pianificato	4 testo organizzato e pianificato	3 testo schematico, ma nel complesso organizzato	2 poco organizzato	1 gravemente disorganico		5
Coesione e coerenza testuale	10-9 elaborato ben articolato	8-7 elaborato coerente e organico	6 elaborato lineare	5-4 elaborato confuso	3-1 elaborato incoerente e disorganico		10
Ricchezza e padronanza lessicale -	15-14 lessico ricco, appropriato ed efficace	13-11 lessico corretto e appropriato	10-8 lessico complessivamente corretto	7-5 lessico generico	4-1 lessico scorretto		15
Correttezza grammaticale	15-14 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura	13-11 correttezza ortografica e grammaticale, sporadici e lievi errori	10-8 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura	7-5 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura	4-1 numerosi e gravi errori		15
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenze ampie e precise; numerosi riferimenti culturali pertinenti	4 conoscenze ampie e precise o riferimenti culturali appropriati	3 conoscenze essenziali; riferimenti culturali limitati	2 conoscenze limitate; riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie o assenti, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	10-9 argomentata, coerente, originale	8-7 pertinente e abbastanza originale	6 essenziale e/o generica	5-4 poco significativa e superficiale	3-1 non presente e/o non pertinente		10
indicatori specifici (max 40 punti)							

Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15-14 puntuale e completa	13-11 individuazione corretta della tesi e riconoscimento delle principali argomentazioni	10-8 individuazione corretta ma parziale di tesi e argomentazioni	7-5 individuazione imprecisa di tesi e argomentazioni	4-1 errata o assente individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo		15
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo, anche adoperando connettivi pertinenti.	15-14 argomentazione coerente e completa, con utilizzo di connettivi pertinente ed efficace	13-11 argomentazione sostanzialmente coerente, utilizzo dei connettivi complessivamente	10-8 argomentazione non sempre completa, utilizzo dei connettivi appena adeguato	7-5 argomentazione superficiale e/o incompleta, con incoerenze, nell'uso dei connettivi	4-1 argomentazione lacunosa o assente, con gravi incoerenze nell'uso dei connettivi		15
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	10-9 numerosi, pertinenti e utilizzati in modo congruente e personale,	8-7 pertinenti e utilizzati in modo sempre appropriato	6 pertinenti ma limitati	5-4 talvolta inappropriati	3-1 scarsi		10
					Totale		100
					/5		20

Tipologia C- Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

INDICATORI GENERALI (MAX. 60 punti)							
INDICATORI						pti	pti max
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -	5 testo ben organizzato e pianificato	4 testo organizzato e pianificato	3 testo schematico, ma nel complesso organizzato	2 poco organizzato	1 gravemente disorganico		5
Coesione e coerenza testuale	10-9 elaborato ben articolato	8-7 elaborato coerente e organico	6 elaborato lineare	5-4 elaborato confuso	3-1 elaborato incoerente e disorganico		10
Ricchezza e padronanza lessicale -	15-14 lessico ricco, appropriato ed efficace	13-11 lessico corretto e appropriato	10-8 lessico complessivamente corretto	7-5 lessico generico.	4-1 lessico scorretto		15
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	15-14 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura	13-11 correttezza ortografica e grammaticale, sporadici e lievi errori	10-8 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura	7-5 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura.	4-1 numerosi e gravi errori		15
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenze ampie e precise; numerosi riferimenti culturali pertinenti	4 conoscenze ampie e precise o riferimenti culturali appropriati	3 conoscenze essenziali; riferimenti culturali limitati	2 conoscenze limitate; riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie o assenti, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	10-9 argomentata, coerente, originale	8-7 pertinente e abbastanza originale	6 essenziale e/o generica	5-4 poco significativa e superficiale	3-1 non presente e/o non pertinente		10

indicatori specifici (max 40 punti)							
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	15-14 coerente e completa, rispetto di tutte le consegne	13-11 coerente e adeguata, rispetto quasi completo delle consegne	10-8 non sempre completa, rispetto delle consegne appena sufficiente	7-5 superficiale, rispetto delle consegne non sufficiente	4-1 lacunosa o assente, gravi carenze nel rispetto delle consegne		15
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	20-17 esposizione perfettamente ordinata e lineare	16-14 esposizione complessivamente ordinata e lineare	13-11 esposizione sufficientemente ordinata e lineare,	10-8 esposizione poco congruente e parzialmente ordinata	7-1 esposizione disorganica e incongruente		20
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5 conoscenza ampia e precisa, numerosi riferimenti culturali pertinenti e utilizzati in modo congruente e personale	4 conoscenza adeguata, riferimenti culturali pertinenti e utilizzati in modo appropriato	3 conoscenze e riferimenti culturali essenziali	2 conoscenze e riferimenti culturali non significativi	1 conoscenze frammentarie, scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		5
					Totale		100
					/5		20

Tabella 2
Conversione del punteggio della prima prova scritta

Punteggio in base 20	Punteggio in base 15
1	1
2	1.50
3	2
4	3
5	4
6	4.50
7	5
8	6
9	7
10	7.50
11	8
12	9
13	10
14	10.50
15	11
16	12
17	13
18	13.50
19	14
20	15

ESAME DI STATO a. s. 2024/2025 - Commissione d'Esame

(Indirizzo: INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI Articolazione: INFORMATICA)

Alunno/a: _____

SECONDA PROVA SCRITTA

Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi		Max 20
Ha una conoscenza nulla dei contenuti disciplinari oggetto della prova	2	20
Conosce poco e male i contenuti disciplinari oggetto della prova	4	
Ha una scarsa conoscenza dei contenuti disciplinari oggetto della prova	6	
Ha una conoscenza povera e lacunosa dei contenuti disciplinari oggetto della prova	8	
Ha modeste conoscenze dei contenuti disciplinari oggetto della prova	10	
Conosce a sufficienza i contenuti disciplinari oggetto della prova	12	
Conosce discretamente i contenuti disciplinari oggetto della prova	14	
Ha buona dimestichezza con i contenuti disciplinari oggetto della prova	17	
Ha ottima dimestichezza con i contenuti disciplinari oggetto della prova	30	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie/scelte effettuate/procedimenti utilizzati nella loro risoluzione		Max 30
Non dimostra alcuna capacità di analisi e modellazione/risoluzione dei quesiti oggetto della prova	3	30
Ha scarse capacità di analisi, e non è in grado di applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	6	
Ha capacità di analisi molto lacunose, ed enormi difficoltà nell'applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	9	
Mostra capacità di analisi molto modeste, ed evidenti difficoltà nell'applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	12	
Mostra modeste capacità di analisi, e alcune difficoltà nell'applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	15	
Ha sufficiente capacità di analizzare e modellare la realtà applicativa, e di implementare le soluzioni informatiche richieste	18	
Possiede una discreta capacità di analisi, e sa applicare in modo più che sufficiente le conoscenze	21	
Ha buone capacità di analisi e modellazione, e buone competenze informatiche nell'applicare le conoscenze al caso specifico	25	
Possiede ottime capacità di analisi e modellazione, e ottime competenze informatiche nell'ambito di quanto richiesto dalla prova	30	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti		Max 30
L'elaborato non presenta alcuna soluzione e/o bozza relativa alla soluzione richiesta	3	30
Nell'elaborato non sono presenti le soluzioni richieste dalla prova, o sono appena accennate e in modo incorretto	6	
L'elaborato è molto carente rispetto a quanto richiesto dalla prova, e/o con evidenti e sostanziali errori	9	
L'elaborato è carente rispetto a quanto richiesto dalla prova, e/o con diffusi errori	12	
L'elaborato copre parzialmente quanto richiesto dalla prova, e/o se non sempre in modo corretto	15	
La prova svolta risulta essere sufficientemente ampia e corretta rispetto a quanto richiesto	18	
L'elaborato copre discretamente quanto richiesto dalla prova, in modo sostanzialmente corretto	21	
La prova è stata svolta quasi interamente, e/o con alcuni errori non sostanziali	25	
La prova è stata svolta ottimamente, in modo corretto e completo	30	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi tecnici specifici		Max 20
Non è in grado di organizzare le soluzioni richieste e/o di utilizzare il linguaggio tecnico specifico	2	20
Dimostra enormi difficoltà nell'organizzare le soluzioni richieste e/o nell'utilizzo del linguaggio tecnico	4	
Dimostra evidenti difficoltà nell'organizzare e presentare le soluzioni, anche in riferimento all'uso del linguaggio tecnico	6	
Organizza in modo parzialmente corretto le soluzioni, dimostrando più che modeste capacità argomentative ed espositive	8	
Organizza in modo sostanzialmente corretto le soluzioni, dimostrando modeste capacità argomentative ed espositive	10	
Manifesta sufficienti capacità di organizzazione della prova, nell'esposizione, collegamento e utilizzo del linguaggio tecnico	12	
Dimostra discrete capacità nell'organizzare della prova e nell'espore le soluzioni con l'utilizzo del linguaggio tecnico	14	
Ha buone capacità nell'organizzare e presentare le soluzioni richieste	17	
Il candidato espone il proprio elaborato articolando le soluzioni e utilizzando il linguaggio tecnico in modo ottimo	20	
TOTALE PUNTEGGIO		100
TOTALE PUNTEGGIO IN VENTESIMI (ARROTONDATO)		20

Il Presidente

I Commissari

ESAME DI STATO a. s. 2024/2025 - Commissione d'Esame

(Indirizzo: INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI Articolazione: INFORMATICA)

Alunno/a: _____

SECONDA PROVA SCRITTA

Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi		Max 20
Ha una conoscenza nulla dei contenuti disciplinari oggetto della prova	2	20
Conosce poco e male i contenuti disciplinari oggetto della prova	4	
Ha una scarsa conoscenza dei contenuti disciplinari oggetto della prova	6	
Ha una conoscenza povera e lacunosa dei contenuti disciplinari oggetto della prova	8	
Ha modeste conoscenze dei contenuti disciplinari oggetto della prova	10	
Conosce a sufficienza i contenuti disciplinari oggetto della prova	<u>12</u>	
Conosce discretamente i contenuti disciplinari oggetto della prova	14	
Ha buona dimestichezza con i contenuti disciplinari oggetto della prova	17	
Ha ottima dimestichezza con i contenuti disciplinari oggetto della prova	30	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie/scelte effettuate/procedimenti utilizzati nella loro risoluzione		Max 30
Non dimostra alcuna capacità di analisi e modellazione/risoluzione dei quesiti oggetto della prova	3	30
Ha scarse capacità di analisi, e non è in grado di applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	6	
Ha capacità di analisi molto lacunose, ed enormi difficoltà nell'applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	9	
Mostra capacità di analisi molto modeste, ed evidenti difficoltà nell'applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	12	
Mostra modeste capacità di analisi, e alcune difficoltà nell'applicare le conoscenze disciplinari al caso specifico richiesto	15	
Ha sufficiente capacità di analizzare e modellare la realtà applicativa, e di implementare le soluzioni informatiche richieste	<u>18</u>	
Possiede una discreta capacità di analisi, e sa applicare in modo più che sufficiente le conoscenze	21	
Ha buone capacità di analisi e modellazione, e buone competenze informatiche nell'applicare le conoscenze al caso specifico	25	
Possiede ottime capacità di analisi e modellazione, e ottime competenze informatiche nell'ambito di quanto richiesto dalla prova	30	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti		Max 30
L'elaborato non presenta alcuna soluzione e/o bozza relativa alla soluzione richiesta	3	30
Nell'elaborato non sono presenti le soluzioni richieste dalla prova, o sono appena accennate e in modo incorretto	6	
L'elaborato è molto carente rispetto a quanto richiesto dalla prova, e/o con evidenti e sostanziali errori	9	
L'elaborato è carente rispetto a quanto richiesto dalla prova, e/o con diffusi errori	12	
L'elaborato copre parzialmente quanto richiesto dalla prova, e/o se non sempre in modo corretto	15	
La prova svolta risulta essere sufficientemente ampia e corretta rispetto a quanto richiesto	<u>18</u>	
L'elaborato copre discretamente quanto richiesto dalla prova, in modo sostanzialmente corretto	21	
La prova è stata svolta quasi interamente, e/o con alcuni errori non sostanziali	25	
La prova è stata svolta ottimamente, in modo corretto e completo	30	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi tecnici specifici		Max 20
Non è in grado di organizzare le soluzioni richieste e/o di utilizzare il linguaggio tecnico specifico	2	20
Dimostra enormi difficoltà nell'organizzare le soluzioni richieste e/o nell'utilizzo del linguaggio tecnico	4	
Dimostra evidenti difficoltà nell'organizzare e presentare le soluzioni, anche in riferimento all'uso del linguaggio tecnico	6	
Organizza in modo parzialmente corretto le soluzioni, dimostrando più che modeste capacità argomentative ed espositive	8	
Organizza in modo sostanzialmente corretto le soluzioni, dimostrando modeste capacità argomentative ed espositive	10	
Manifesta sufficienti capacità di organizzazione della prova, nell'esposizione, collegamento e utilizzo del linguaggio tecnico	<u>12</u>	
Dimostra discrete capacità nell'organizzare della prova e nell'espone le soluzioni con l'utilizzo del linguaggio tecnico	14	
Ha buone capacità nell'organizzare e presentare le soluzioni richieste	17	
Il candidato espone il proprio elaborato articolando le soluzioni e utilizzando il linguaggio tecnico in modo ottimo	20	
TOTALE PUNTEGGIO		100
TOTALE PUNTEGGIO IN VENTESIMI (ARROTONDATO)		20

Il Presidente

I Commissari

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	1.50-2.50
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	1.50-2.50
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, ricorrendo i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	1.50-2.50
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta ricorrenza dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, ricorrendo efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, ricorrendo con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	2.50
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	1.50
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO